BOZZA (rev. - 20/1/2012)

CORE COMPETENCE

Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

A CURA DI:

DOTT. RICCARDO BONUCCI
Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro - Igiene E Sanità Pubblica

DOTT.SSA MILENA CAVALCHI
Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro - Protezione Ambientale

DOTT. MAURIZIO DI GIUSTO
Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro – VICE PRESIDENTE UNPISI

DOTT. MASSIMILIANO FEDI
Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro - Igiene Alimenti e Nutrizione

DOTT. ANDREA GIARDINI
Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro - Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
Responsabile Professionale Corso di Laurea Magistrale Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione – Universita' degli Studi di Firenze

DOTT. MAURIZIO GRANI
Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro - Sanità Pubblica Veterinaria

DOTT.SSA CAROLE MANIERE
Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro - Servizio Prevenzione e Protezione

DOTT. DANIELE MANUELLI
Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro - Sanità Pubblica Veterinaria – Esperto della Metodologia ISFOL

DOTT.SSA DONATELLA SALVI
Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro - Igiene Alimenti e Nutrizione
Responsabile Professionale Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro – Università degli Studi di Firenze
Vice Presidente Commissione Nazionale del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

Con la collaborazione dei Corsi di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei Luoghi di lavor delle sedi Universitarie Nazionali:

Documento promosso da:
UNPISI
Associazione Rappresentativa D. M. Salute 19.06.2006
Tecnici della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

indice

PRESENTAZIONE pag. 4

INTRODUZIONE pag. 6

Cap.1 TECNICO DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO pag.10

1.2 PROFILO PROFESSIONALE pag.10
1.3 AMBITO PROFESSIONALE pag.11

Cap.2 LA COMPETENZA pag.19

2.1 DEFINIZIONE DI COMPETENZA pag.20
2.2 CARATTERISTICHE DELLA COMPETENZA pag.21

Cap.3 I METODI DI ANALISI DELLE COMPETENZE pag.26

3.1 PRINCIPALI MODELLI pag.26
3.1.1 MODELLO ECTS pag.27
3.1.2 MODELLO SMART pag.27
3.1.3 MODELLO ISFOL pag.28

Cap.4 LE COMPETENZE DEL TECNICO DELLA PREVENZIONE pag.34

4.1 MAPPATURA DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI pag.34
4.1.1 Competenze di base pag.34
4.1.2 Competenze trasversali pag.35
4.1.3 Competenze tecnico-professionali pag.35
- Figura: mappatura delle competenze pag 37

4.2 LETTURA DELLA MAPPA DELLE COMPETENZE pag.38
4.2.1 Mappa Competenze del Tecnico della Prevenzione pag.38
- Figura: mappatura competenze del Tecnico della Prevenzione pag.47

Cap.5 IL CORE COMPETENCE pag.48

5.1 MODALITA' DI COSTRUZIONE DEL CORE COMPETENCE pag.48
- Figura 1: i quattro settori professionali pag.51
- Figura 2: settori con funzione educazione pag.52

5.2 LETTURA DEL CORE COMPETENCE pag.53
5.2.1 Mappa ambito Sicurezza nei Luoghi di lavoro pag.54
5.2.2 Mappa ambito Protezione Ambientale pag.62
5.2.3 Mappa ambito Sicurezza Ambienti di vita pag.69
5.2.4 Mappa ambito Sicurezza Alimentare pag.73

BIBLIOGRAFIA pag.79

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

PRESENTAZIONE

La necessità di rispondere alla progressiva e sempre più puntuale espressione dei bisogni di Salute, siano essi espressi che latenti, la continua crescita tecnologica e scientifica e le conseguenti esigenze del mondo del lavoro, passando dal rapido mutare sia dei contesti di riferimento sia dei requisiti cogenti definiti da nuove normative, pone l'assoluta necessità per i sistemi economici, produttivi e professionali di definire in maniera univoca quelle che sono le rispettive competenze distintive, *core competence*, condividendo le stesse sia all'interno del contesto di riferimento sia con tutti quelli che sono i portatori d'interesse siano essi altri sistemi organizzativi siano direttamente i propri utenti. Con riferimento al Tecnico della Prevenzione i primari stakeholder di sistema sono sicuramente e rispettivamente rappresentati da università, imprese, istituzioni, atri professionisti, ecc, e dal cittadino.

Il percorso intrapreso che ha portato al compimento di questo primario obiettivo di lavoro promosso dall'Associazione, rappresenta per il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, un passaggio essenziale e strategico alla contestualizzazione della professione e alla relativa certificazione di questa nei contesti in cui opera. Tale processo trova radici nel Decreto 58/97 istitutivo del profilo professionale e nelle norme di regolamentazione professionale e si sviluppa nell'analisi delle attività e delle funzioni riconducibili al profilo definendo in maniera esplicita, per la prima volta, quelle che sono le competenze essenziali al perseguimento delle medesime acquisibili in maniera certificata nel corso del percorso formativo universitario abilitante attraverso il trasferimento di conoscenze ed abilità professionali quest'ultime obbligatoriamente passanti dalle attività di tirocinio.

L'individuazione, la coltivazione e lo sfruttamento di competenze chiave, trasversali ai vari settori, durevoli nel tempo e difficilmente nel loro complesso imitabili, rende possibile la creazione di un "vantaggio" professionale competitivo con il mercato e con i bisogni richiesti alla professione, permettendo nel contempo la convergenza verso standard professionali che in quanto tali andranno a costituire, e come tale all'esterno verranno riconosciuti, i requisiti minimi per l'esercizio professionale .

Diversamente con quanto accade con i singoli fattori produttivi le core competences non si logorano nell'utilizzo ma si rafforzano e si evolvono quanto più esse sono applicate e condivise all'interno della professione; costituendo nel lungo termine un vantaggio competitivo per la professione non più esclusivamente ancorata al fare ma con il sapere e le abilità che divengono parte integrante dei processi complessivi. Queste peraltro oltre a guidare il processo

d'identificazione, tracciano il percorso evolutivo del profilo determinando le attività professionali, ovvero il contestuale sviluppo nel tempo della professione .

Lo stato attuale caratterizzato dalla mancanza di standard nazionali relativi alle attività del Tecnico della prevenzione, oltre a quanto meramente espresso dal DM 58/97, alla quale si assomma la legittima autonomia didattica degli Atenei, ha determinato la creazione nei singoli corsi di laurea di percorsi di tirocinio assai difformi per obiettivi e durata.

Appare evidente come il *core competence* rappresenti uno strumento strategico ed essenziale in primis per chi ha la responsabilità formativa del profilo e successivamente quale momento di confronto interno a valenza intraprofessionale ed esterno con riferimento sia alle professioni sia ai sistemi pubblici e privati.

L'impegno da parte dell'Associazione d'iniziare il percorso di definizione del *core competence* del profilo, in essenziale sinergia con le sedi dei corsi di Laurea, porta alla realizzazione di un documento a totale volontà di condivisione, che si pone fra gli obiettivi l'armonizzazione dei percorsi di tirocinio, che seppur con le singole peculiarità di carattere locale, abbiano obiettivi di base comuni ed un comune linguaggio funzionale anche alla conseguente implementazione del core curriculum avendo nel cuore e nelle azioni la responsabilità di formare futuri professionisti ovvero una professione moderna ed linea con le aspettative di tutti.

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Dott. Alessandro Coccia
Presidente UNPISI

Dott. Maurizio Di Giusto
VicePresidente UNPISI

INTRODUZIONE

Le competenze distintive ovvero l'insieme dato da conoscenze, abilità e comportamenti, rappresentano quelle che sono le caratteristiche salienti e intrinseche, configurabili come "qualità speciali"; identificano un professionista ed in quanto tale rendono specifica la professione. Tali competenze essenziali ed irrinunciabili definiscono solo quel professionista e non sono nel loro complesso facilmente imitabile.

Il termine "*core*" è adottato in ambito scientifico per indicare la parte più interna o talora la più importante di una struttura; con riferimento ad una professione rappresenta le competenze "distintive" ovvero quella che è l'essenza delle attività professionali.

Integrando le definizioni sopra espresse con riferimento al Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro il *Core Competence* del profilo raccoglie quelle che sono le attività che identificano l'esercizio professionale e lo "distinguono" da altre professioni. A tale proposito occorre sgombrare il campo dal fraintendimento concettuale che spesso in maniera errata o strumentale assimila la competenza distintiva con competenza esclusiva, quest'ultima infatti, non oggetto del presente lavoro, diviene il discrimine fra i rispettivi esercizi professionali mentre la prima ha l'obiettivo di caratterizzare il profilo negli ambiti in cui il professionista esercita la propria attività lavorativa.

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

I presupposti che rappresentano l'assunto fondamentale nella descrizione del *core competence* del Tecnico della Prevenzione, si basano su due elementi essenziali che vanno a contestualizzare la specificità propria del profilo, elementi che, fra loro strettamente sinergici, permettono di esprimere ciò che distingue il Tecnico della Prevenzione in rapporto ad altre professioni:

- il primo elemento è rappresentato dalla specificità sanitaria del profilo, data questa dalle normative di riferimento, ovvero dalla *mission* professionale che riconduce tutte le valutazioni espresse a garanzia degli obiettivi di Salute del cittadino e non si limita in maniera esclusiva a quelle che possono essere riconducibili a dichiarazioni di conformità.
- Il secondo elemento è dato dall'ampio esercizio degli ambiti professionali che, questo si in maniera pressoché esclusiva, può essere esercitato dal Tecnico della

Prevenzione nei contesti di protezione ambientale, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sicurezza alimentare, igiene e sanità pubblica.

La formazione di base dei futuri professionisti Tecnici della Prevenzione affinché questi al termine del percorso di studi, possano rispondere in modo appropriato, efficace, responsabile e sicuro a quanto richiesto, oggi ed in futuro, deve passare inevitabilmente attraverso l'apprendimento delle conoscenze, didattica, il trasferimento ed acquisizione di abilità, laboratori e tirocinio, comportamenti, tutoraggio.

Il *Core Competence* nelle condizioni ottimali dovrebbe essere in stretta correlazione con i *Core Curriculum* dei corsi di Laurea attraverso i quali a sua volta sono espressi gli obiettivi didattici della formazione di base.

L'acquisizione di competenze*,* fondamentali e distintive, oltre che dalle attività di didattica si completa attraverso le esperienze di tirocinio effettuate nei tre anni di corso; in tale contesto lo strumento del *Core Competence* rappresenta un documento d'informazione, confronto e indirizzo per la formazione in tirocinio degli studenti dei corsi di Laurea in "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro".

I destinatari dello strumento sono quindi ritrovabili nei seguenti soggetti:
Studenti, Formatori (Presidenti e Coordinatori dei corsi di Laurea, Tutor di corso e di tirocinio), professionisti, istituzioni pubbliche (Ministero, Regioni, Aziende sanitarie, Agenzie di protezione ambientale, Università, Enti locali, ecc.) Enti - Soggetti privati.

UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Gli elementi di Base per la costruzione del *Core Competence* sono stati suddivisi, come vedremo all'interno del lavoro, in relazione a due parti principali: i vincoli istituzionali e professionali ed i bisogni espressi e latenti sia dei futuri professionisti sia dei sistemi di riferimento.

L'approccio metodologico, che è stato alla base del presente lavoro, trova radici nella metodologia ISFOL a sua volta utilizzata anche in maniera ufficiale da alcune regioni per mappare le competenze professionali anche di professionisti sanitari.

Il lavoro si sviluppa quindi partendo dall'analisi del profilo professionale e degli ambiti di riferimento in cui lo stesso agisce le proprie esperienze. Si arriva quindi a dare le definizioni di competenza ed ad individuare le metodologie scientifiche presenti per la determinazione delle stesse, con particolare riferimento appunto alla metodologia ISFOL.

Partendo quindi da uno specifico percorso che è arrivato a definire quelle che sono le competenze di un laureato triennale Tecnico della Prevenzione, si arriva a mappare le

competenze professionali sviluppate secondo quelli che sono i contesti professionali d'intervento, convenzionalmente ricompresi infine in quattro diversi settori professionali.

La finalità del presente lavoro è quella di costruire un essenziale strumento, privo da vincoli e quindi base di confronto ed eventuale guida per la redazione degli obiettivi di apprendimento in tirocinio; realizzare cioè uno strumento dinamico e non statico, in quanto destinato a revisioni periodiche in grado di rispondere a quelli che potranno essere i cambiamenti, affinché si inneschi un processo virtuoso di miglioramento continuo da un lato dell'offerta formativa dei Corsi di Laurea, dall'altro della formazione di professionisti sempre più qualificati e competenti in grado di rispondere ai bisogni richiesti alla professione.

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Capitolo 1
TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

1.2 PROFILO PROFESSIONALE

Il Decreto Ministeriale 17 Gennaio 1997 n° 58 istituisce e disciplina la figura ed il relativo profilo professionale del *"Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro".*

Il Decreto Ministeriale recita:

Art.1 – *1. E' individuata la figura professionale del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, con il seguente profilo: il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è l'operatore sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, è responsabile, nell'ambito delle proprie competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria.*

2. Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operante nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza è, nei limiti delle proprie attribuzioni, ufficiale di polizia giudiziaria; svolge attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico sanitari per attività soggette a controllo.

3. Nell'ambito dell'esercizio della professione, il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro: a) istruisce, determina, contesta e notifica le irregolarità rilevate e formula pareri nell'ambito delle proprie competenze; b) vigila e controlla gli ambienti di vita e di lavoro e valuta la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; c) vigila e controlla la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse; d) vigila e controlla le condizioni di sicurezza degli impianti; e) vigila e controlla la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valuta la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; f) vigila e controlla l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle proprie competenze, e valuta la necessità di procedere a successive indagini; g) vigila e controlla i prodotti cosmetici; h) collabora con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; i) vigila e controlla quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle proprie competenze.

4. Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro svolge con autonomia tecnico professionale le proprie attività e collabora con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui opera. E' responsabile

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della propria attività professionale.
5. Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro partecipa ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari è nei luoghi dove è richiesta la sua competenza professionale; contribuisce alla formazione del personale e collabora direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo e alla ricerca.
6. Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro svolge la sua attività professionale, in regime di dipendenza o libero professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

Il Decreto termina con l'art. 2 che indica i requisiti formativi minimi per l'accesso alla professione e conseguentemente all'esercizio professionale.

1.3 AMBITO PROFESSIONALE

La definizione e la regolamentazione riconosce al Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro il ruolo di "professionista della salute" esercitabile sia all'interno del Servizio Sanitario Nazionale che in regime libero professionale.

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE

Settore Pubblico

Con riferimento agli Enti Pubblici, la professione è attualmente inserita prevalentemente presso le seguenti strutture:

- Aziende Sanitarie Locali
- Aziende Regionali Prevenzione Ambientale

AZIENDE SANITARIE LOCALI

Al Servizio Sanitario Nazionale, istituito nel 1978 con la Legge n° 833 successivamente modificato dai Decreti Legislativi di riforma n° 502/92 e n° 229/99, sono demandate le attività di tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività come previsto dall'articolo 32 della Costituzione.

Le Aziende Sanitarie Locali rappresentano parte delle strutture organizzative territoriali del Servizio Sanitario Nazionale a mezzo delle quali sono erogate le prestazioni ai cittadini e garantiti gli interventi di Prevenzione prescritti dalle normative

Gli ambiti territoriali di riferimento per le singole Aziende Sanitarie possono coincidere con il rispettivo territorio comunale oppure, come più solitamente avviene, si estendono su più di un

comune, in proporzione diretta alla densità di popolazione.

Al proprio interno sono collocati i Dipartimenti della Prevenzione a loro volta articolati in articolazioni a mezzo delle quali sono garantite le attività istituzionali e gli obiettivi di Prevenzione primaria identificati dal Piano Sanitario Nazionale e dai rispettivi Piani Sanitari Regionali.

Tali articolazioni (la denominazione può variare in relazione ai singoli modelli organizzativi), distinte in relazione agli ambiti professionali, sono principalmente identificate in:

- Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
- Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
- Igiene e Sanità Pubblica
- Sanità Pubblica Veterinaria, suddivisa in tre aree:
- Igiene urbana veterinaria
- Igiene degli alimenti di origine animale
- Igiene degli allevamenti

All'interno delle singole strutture il Tecnico della Prevenzione esercita le rispettive competenze sia come singoli interventi professionali sia in maniera collegiale con le altre professioni presenti e con l'obiettivo ultimo di erogare le seguenti prestazioni:

<u>PREVENZIONE IGIENE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO</u>

- Vigilanza nei luoghi di lavoro per il rispetto della normativa in materia di igiene e sicurezza
- Indagini per infortuni e malattie professionali
- Osservatorio infortuni e malattie professionali
- Vidimazione dei registri infortuni
- Visite mediche preventive e periodiche per l'idoneità al lavoro di minori che svolgono mansioni non a rischio
- Minori di anni 18: pareri per autorizzazione in deroga allo svolgimento di lavori pericolosi
- Visite mediche per autoriparatori (L.122/92) e per conduttori di generatori di vapore
- Visite specialistiche di medicina del lavoro
- Valutazione dei ricorsi contro il giudizio espresso del medico competente circa l'idoneità alla mansione specifica
- Lavoratrici madri: parere per l'astensione anticipata dal lavoro e per il prolungamento dell'astensione fino a 7 mesi dopo il parto a causa di rischi lavorativi
- Piani mirati di Prevenzione
- Indagini epidemiologiche
- Indagini sullo stato di salute dei lavoratori correlato con rischi particolari
- Misure di igiene industriale (rumore, polveri, gas, vapori ecc.)
- Valutazione Piani di bonifica amianto

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

- Esame progetti per nuovi insediamenti produttivi
- Autorizzazione in deroga altezza minima, uso locali sotterranei o semisotterranei
- Verifiche periodiche di impianti elettrici di messa a terra, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione e incendio, ascensori e montacarichi, apparecchi di sollevamento, apparecchi in pressione
- Attività di informazione, formazione, assistenza nei confronti di lavoratori, Rappresentanti Lavoratori per la Sicurezza, Piccole Imprese

IGIENE DEGLI ALIMENTI E NUTRIZIONE

- Tutela del consumatore attraverso il controllo delle attività di produzione, trasformazione, trasporto, deposito, commercializzazione e somministrazione degli alimenti e delle bevande;
- Tutela del consumatore attraverso il controllo delle attività turistico-ricettive
- Intervento nei casi di emergenza e allerta alimentari, all'interno del Sistema Rapido di Allerta organizzato a livello comunitario e nei casi di sospetta tossinfezione alimentare
- Rilascio di certificazioni e attestazioni di carattere micologico, sia nei confronti degli imprenditori che dei privati cittadini
- Rilascio di certificazioni di commestibilità/non commestibilità dei prodotti alimentari e di certificazioni di carattere igienico-alimentare utilizzabile per il commercio degli alimenti verso i paesi non comunitari
- Controllo ufficiale dei prodotti alimentari/bevande e delle imprese alimentari finalizzato alla sicurezza alimentare
- Parere preventivo alla realizzazione e/o attivazione di imprese alimentari e/o turistico/ricettive o agrituristiche
- Sorveglianza e indagini in occasione di casi sospetti o accertati di: infezioni, intossicazioni, tossinfezioni di origine alimentare
- Prevenzione delle intossicazioni da funghi: attività di controllo proprie dell'Ispettorato micologico
- Informazione , educazione e promozione della salute (rivolta alla popolazione) sull'igiene degli alimenti e delle preparazioni alimentari
- Certificato di non commestibilità di alimenti di origine non animale freschi, congelati, surgelati o comunque preparati
- Certificato di idoneità igienico - sanitaria per l'esportazione di prodotti alimentari di origine non animale freschi, congelati, surgelati o comunque preparati
- Controllo sui requisiti igienico sanitari delle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere
- Parere per l'apertura di attività agrituristiche e successiva attività di controllo
- Docenza tecnico sanitaria

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

IGIENE E SANITA' PUBBLICA

- Controllo acqua destinata al consumo umano compreso giudizio di potabilita'
- Controllo rischio Legionellosi
- Certificazioni case popolari
- Certificazioni carte di soggiorno
- Pareri preventivi edilizi
- Controllo su impianti sportivi
- Controllo sugli impianti natatori
- Sorveglianza collettivita' scolastiche conpresi servizi all'infanzia
- Verifiche delle strutture sanitarie private
- Sorveglianza su RSA adulti disabili e minori
- Sorveglianza su istituti penitenziari
- Sorveglianza igienico-sanitaria degli esercizi ove si effettuano attivita' sul corpo
- Controllo sulla produzione e commercializzazione di cosmetici
- Espressione di pareri per deroghe rumore
- Controllo su commercio destinazione e impiego di fitosanitari
- Parere trasferimento salme all'estero
- Controllo normativa antifumo nei pubblici esercizi
- Controllo normativa antifumo nelle strutture aziendali

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

SANITA' PUBBLICA VETERINARIA

AREA A

- Anagrafe canina, passaporti e certificazioni per esportazione cani, gatti e furetti.
- Lotta al randagismo e controllo delle popolazioni di cani e gatti tramite interventi di sterilizzazione.
- Profilassi della rabbia tramite controllo animali morsicatori e interventi per la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani.
- Controllo delle popolazioni sinantrope ai fini della tutela della salute umana e animale.
- Anagrafe bovina, ovicaprina e suina: controllo ufficiale e rilascio certificazioni per lo spostamento dei capi, vidimazione registri ed ordine identificativi individuali degli animali.
- Anagrafe equidi: registrazione azienda, controllo ufficiale; certificazioni per scambi intracomunitari e per esportazione verso paesi terzi.
- Riproduzione equidi: accertamenti diagnostici con rilascio idoneità sanitaria ai riproduttori maschi, certificazioni di idoneità igienico-sanitaria per stazioni di monta, controllo ufficiale sugli impianti.
- Sorveglianza sanitaria e profilassi delle malattie infettive e diffusive degli animali da reddito.

- Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili dall'animale all'uomo (zoonosi).
- Interventi di polizia veterinaria.
- Educazione Sanitaria, informazione e formazione professionale agli operatori.

AREA B

- Istruttoria per registrazioni e riconoscimenti stabilimenti CE, comprese volturazioni od integrazioni ad autorizzazioni sanitarie.
- Ispezioni sulle attività di macellazione di privati compreso nulla osta per macellazioni bovini, ovini e suini uso familiare.
- Tutela igienico-sanitaria degli alimenti di origine animale (carne, latte, uova, miele, prodotti ittici) e loro derivati nelle fasi di produzione, trasformazione, deposito, trasporto e distribuzione.
- Controllo ufficiale (autocontrollo, buone prassi igieniche, requisiti strutturali, rintracciabilità etc..) presso gli stabilimenti deputati alla lavorazione dei prodotto di origine animale.
- Controllo ufficiale e certificazioni sanitarie sui prodotti di origine animale destinati a scambi intracomunitari (UVAC) o esportazioni verso paesi terzi.
- Monitoraggio presenza residui farmaci e contaminanti ambientali negli alimenti origine animale (P.N.R.).
- Vigilanza su mezzi di trasporto, esercenti ambulanti, mercati e fiere.
- Controlli e analisi (indagini microbiologiche e chimiche) su alimenti di origine animale.
- Istruttoria e accertamenti per l'applicazione di provvedimenti amministrativi e attività di Polizia Giudiziaria.
- Educazione sanitaria e informazione.

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

AREA C

- Controllo sul latte , sulle produzioni lattiero-casearie e sulle produzioni apistiche.
- Sorveglianza sul benessere degli animali.
- Rilascio autorizzazioni attività di trasporto animali.
- Rilascio pareri e vigilanza su manifestazioni con presenza di animali.
- Rilascio pareri e vigilanza su negozi per la vendita di animali, toelettature, attività di addestramento.
- Controllo e vigilanza sulla distribuzione ed impiego del farmaco veterinario.
- Rilascio autorizzazioni alla detenzione di scorte di farmaci veterinari.
- Controllo e vigilanza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi.
- Sorveglianza sul divieto di impiego di sostanze non consentite negli animali vivi/monitoraggio della presenza di residui di farmaci e contaminanti ambientali negli alimenti di origine animale e nei mangimi (PNR- PNAA)

- Controllo ufficiale sui sottoprodotti di origine animale
- Educazione Sanitaria, informazione e formazione professionale agli operatori.

AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE

Nel 1993 successivamente ad un Referendum popolare venne emanata la Legge 21 gennaio 1994 n° 61 *"Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale (ANPA*)", che assegnò ad altri organismi il controllo ambientale, in precedenza effettuato attraverso le Unità Sanitarie Locali.

Vennero pertanto istituite le varie Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale alle quali sono demandati, attraverso una rete di Dipartimenti Provinciali, Servizi locali e Sub-Provinciali, gli indirizzi regionali nel campo della prevenzione e tutela ambientale.

Attraverso tali Agenzie viene effettuato il monitoraggio dello stato dell'ambiente; sono eseguiti accertamenti sulle fonti di inquinamento e sugli impatti che ne derivano, occupandosi quindi dell'individuazione e della prevenzione di fattori di rischio per la salute dell'ambiente e dell'uomo.

Per quanto sopra il Tecnico della Prevenzione effettua le ispezioni sul territorio di riferimento per controllare il rispetto delle attuali norme in materia di tutela ambientale e verificare che le prescrizioni contenute negli atti autorizzativi rilasciati dalle amministrazioni competenti siano rispettate. Partecipa altresì ai controlli tecnici che serviranno alle autorità competenti per adottare i provvedimenti necessari alla tutela dell'ambiente ed ai processi rivolti all'assistenza tecnica per gli Enti pubblici nell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela ambientale: pareri, proposte di carattere tecnico-scientifico, supporto alle attività istruttorie.

Le prestazioni erogate possono essere suddivise nei seguenti processi primari:

- ✓ Interventi di vigilanza ed ispezione
- ✓ Gestione delle segnalazioni di inconvenienti ambientali
- ✓ Espressione di rapporti tecnici con espressione di parere
- ✓ Monitoraggio dello stato ambientale
- ✓ Previsioni metereologiche e idriche
- ✓ Gestione del sistema informativo ambientale regionale
- ✓ Produzione di dati/ informazioni/ report ambientali
- ✓ Supporto tecnico-scientifico ai ministeri,APAT,Regione,Enti locali e privati
- ✓ Diffusione dei sistemi di gestione ambientale
- ✓ Comunicazione ambientale
- ✓ Educazione ambientale
- ✓ Attività laboratoristica

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO

I Processi primari possono essere poi ulteriormente ripartiti in Categorie e Sotto categorie; queste rappresentano le matrici e gli ambiti lo svolgimento delle attività professionali.

CATEGORIE	SOTTOCATEGORIE
Acqua	Acque reflue (domestiche,industriali,urbane)
	Acqua di transizione - monitoraggio stato ambientale.
	Acqua marino costiere - monitoraggio balneazione ,eutrofizzazione, stato ambientale
	Acqua sotterranee - monit. automatico
	Acqua superficiali - monitoraggio automatico, balneazione produzione acqua potabile, stato ambientale, vita pesci
Amianto	Amianto
Aria	Aria (campionatori passivi,mezzo mobile))
	Aria - monitoraggio deposizioni atmosferiche, pollini aerodispersi, qualità dell'aria
	Aria emissioni
	Aria immissioni (odori, polveri diffuse, incendi ecc)
Certificazioni e Strumenti Volontari	Emas/Ecolebel
Distributori di Carburante	Distributori di carburante
IPPC	IPPC
Prodotti Editoriali	Quaderni di arpa,rivista arpa
Radiazioni Ionizzanti	Radiazioni ionizzanti
Radiazioni Non Ionizzanti	Radiazioni non ionizzanti,radio tv,elettrodotti
Rifiuti ,Siti Contaminati	Compost/ammendanti/ fertilizzanti,discariche , impianti di incenerimento/compostaggio ecc
Rischi Di Incidente Rilevante	Rischio di incidente rilevante
Rumore	Rumore
Suolo	Suolo, sedimenti dragaggio acque marino costiere
Urbanistica Ed Edilizia	Pianificazione territoriale,urbanistica ed edilizia
Valutazione Impatto Ambientale	VIA
Gas Tossici	Gas tossici

UNPISI
UNIONE NAZIONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

La sempre maggiore evoluzione degli ambiti professionali contestualmente alle indicazioni cogenti date dalle normative di settore soprattutto in materia di Sicurezza sul Lavoro e Sicurezza Alimentare, ha portato in questi ultimi anni varie Amministrazioni Pubbliche, in particolar modo Regioni, Province, Comuni, Strutture Sanitarie, Aziende Municipalizzate, Forze Armate, ecc., ad inserire la figura professionale del Tecnico della Prevenzione fra quelli richiesti nelle procedure concorsuali e/o d'immissione in servizio, con la finalità di impiego in specifici servizi ed uffici.

Fra questi servizi e uffici è possibile citare a titolo esemplificativo gli Uffici Ambientali, la

Ristorazione Collettiva (aziendale e scolastica) e i Servizi di Prevenzione e Protezione.

Peraltro proprio in relazione ai Servizi di Prevenzione e Protezione, vale la pena ricordare che tale articolazione è presente in tutte le strutture organizzative, pubbliche e private, comprese quelle citate nei punti precedenti.

Le prestazioni erogate e riconducibili a tale Servizio sono principalmente riconducibili a:

- Ricognizione degli ambienti di lavoro per verificarne la rispondenza alla norma
- Controllo dei documenti sulla sicurezza agli atti
- Elaborazione e aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi e il Piano di Emergenza
- Formazione obbligatoria per tali aspetti di tutto il personale
- Corsi di formazione specifica per le figure sensibili
- Assistenza specialistica al Datore di Lavoro mediante:
- Consulenza in merito all'adozione dei provvedimenti e delle misure di prevenzione evidenziate nei Documenti di Valutazione dei Rischi
- Risposta a quesiti posti per gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in tema di sicurezza
- Informazioni sulle norme di legge che comportino modifiche alle misure indicate nei Documenti di Valutazione dei Rischi
- Consulenza in merito alle modalità di esecuzione delle verifiche di prevenzione incendi e delle attrezzature
- Segnalazione delle novità legislative e tecniche fornendo al tempo stesso l'assistenza per l'adozione delle iniziative conseguenti
- Gestione di situazioni particolari (interventi strutturali, cambi di destinazione…)
- Recepimento delle segnalazioni relative allo stato delle strutture, ai comportamenti del personale, ai problemi emergenti
- Individuazione dei fattori di rischio, la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure per la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale
- Elaborazione delle misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure
- Elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività aziendali
- Programmi di informazione e formazione dei lavoratori
- Consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro,nonché alla riunione periodica
- Informazioni ai lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Il Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro nell'ambito privato si occupa in particolare di consulenza.

Il professionista, avendo acquisito esperienza e pratica in materia di Igiene degli Alimenti, Protezione Ambientale, Sanità Pubblica Veterinaria, Igiene e Sanità Pubblica o Sicurezza nei Luoghi di Lavoro si occupa, consiglia ed assiste il proprio cliente erogando le prestazioni menzionate per i singoli ambiti professionali.

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Capitolo 2
LA COMPETENZA

2.1 DEFINIZIONE DI COMPETENZA

Allo scopo di introdurre il concetto di competenza può essere utile rifarsi alla sua etimologia dal latino *competentia* che non significa tanto il possesso di contenuti conoscitivi specifici bensì richiama le dimensioni di appropriatezza e di corrispondenza con cui il soggetto si mette in relazione con le richieste del contesto lavorativo.

Significativo è anche l'etimologia dal latino *competere*, incontrarsi, coincidere, spettare: *competere* composto da *cum* e *petere* ovvero dirigersi verso, cercare. Quindi c*om-petente* è chi si muove "insieme a", "con" altri in un contesto per affrontare un compito o risolvere un problema.

Il concetto di *competenza* si intreccia, e talvolta viene confuso, con altri termini che in qualche modo hanno a che fare con la competenza, anche se, in realtà, si tratta di concetti ben diversi come la conoscenza, l'abilità, la qualità e le capacità di una persona. Quando si parla di *conoscenza*, generalmente, si distingue tra quelle che si riferiscono a eventi specifici, a fatti e "generalizzazioni empiriche" e quelle più strettamente riferite a metodi, piani, pratiche, procedure, strategie, tattiche e tecniche.

Interessante può essere la definizione di *capacità* intesa come *una "conoscenza procedurale codificata" che il soggetto è in grado di mettere in azione per affrontare specifici problemi tecnici e/o operativi.*[1]

Per *abilità* si può intendere *la particolare destrezza, efficacia di un soggetto con riferimento alla sua performance quale risultato di un efficace combinazione delle conoscenze e delle caratteristiche del soggetto e delle caratteristiche del soggetto con le richieste della situazione che si presenta*. Esiste quindi una sostanziale differenza tra *capacità e abilità*: se le abilità sono più direttamente operative e legate ad un determinato contesto, le capacità invece sembrano essere di un livello superiore, perché trasferibili da un contesto ad un altro.

Le *abilità* e le *capacità*, inoltre si possono eseguire in modo più o meno efficace, e questo dipende a sua volta dalla qualità e quindi dalle caratteristiche personali innate che non si possono apprendere, ma soltanto sviluppare, come per esempio la tenacia, la pazienza e la disponibilità. Quando si parla di competenza, invece, di solito ci si riferisce ad un insieme di conoscenze, capacità e atteggiamenti o di conoscenze, comportamenti e abilità.

1 Torrigiani, del Vliet – Formazione integrata e competenze – Ed. Carocci

Anche se spesso la definizione di competenza non è precisa ed univoca, essa può essere intesa come il patrimonio complessivo di risorse di un individuo nel momento in cui affronta una situazione problematica, deve prendere una decisione, deve svolgere una prestazione lavorativa , inserirsi in un sistema organizzativo o avanzare nel suo percorso professionale. *La competenza è quindi costituita da vari elementi, alcuni dei quali hanno a che fare con la natura del lavoro e si possono quindi individuare analizzando compiti e attività svolte; altri invece hanno a che fare con le caratteristiche individuali che vengono messe in gioco quando il soggetto si attiva in contesti operativi*[2]. Il significato di competenza non appare così scontato e di facile individuazione, cerchiamo quindi, oltre che descriverlo, di definirlo meglio attraverso vari steps come viene affrontato ne "Il Modello delle Competenze" di Levati e Saraò[3].

Definire la *competenza* come "***ciò*** *che assicura il dominio di un problema in situazioni anche molto diverse"* o "***ciò*** *che permette una prestazione eccezionale"* o semplicemente come "***ciò*** *che distingue l'esperto dal neofita"*, ci porta a considerarne più gli effetti e le conseguenze che i suoi *caratteri distintivi.* Partiamo quindi dalla definizione che spesso viene ripresa in letteratura (Boyatzis,1982), per la quale la competenza è **"una caratteristica intrinseca di un individuo *causalmente* collegata ad una performance eccellente in una mansione"** e, per quanto riguarda i suoi fattori costitutivi **"si compone di motivazioni, tratti, di immagine di sé, ruoli sociali, conoscenze e abilità"**.

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

2.2 CARATTERISTICHE DELLA COMPETENZA

Il primo aspetto quindi da approfondire è quello di *caratteristica intrinseca* che per diversi autori include *"i modi di comportarsi o di pensare che si ripetono nelle loro grandi linee nelle diverse situazioni e perdurano per un periodo di tempo ragionevolmente lungo"* (Guion,191) e che *"significa che la competenza è parte integrante e duratura della personalità di un individuo" (*Spencer,193). Alla natura intrinseca della competenza vanno quindi fatti risalire due caratteristiche a essa essenziali, la ripetibilità della performance e il mantenimento della sua qualità, al di là delle varie situazioni in cui essa si può esprimere.

Il ***carattere innato della competenza*** sembra essere incompatibile con la sua possibilità di acquisizione e sviluppo: l'ipotesi che le competenze siano caratteristiche intrinseche e stabili in un soggetto sembra scontrarsi con l'evidenza che esse debbono essere sempre sviluppabili. L'apparente contraddizione *stabilità/possibilità di sviluppo* può essere ricondotta nel confondere i termini *competenza* e *capacità.*

2 Torrigiani, del Vliet – Formazione integrata e competenze – Ed. Carocci

3 Levati, Saraò – Il Modello delle Competenze - Ed. Franco Angeli

A volte si parla di competenza riferendosi a qualcosa di diverso dalla capacità (identificata spesso con il comportamento o peggio con la prestazione) e a volte invece ci si riferisce a competenza identificandola con la capacità o addirittura con i tratti di personalità, con una evidente confusione tra il concetto di competenza (globale) e quello di capacità (una parte).

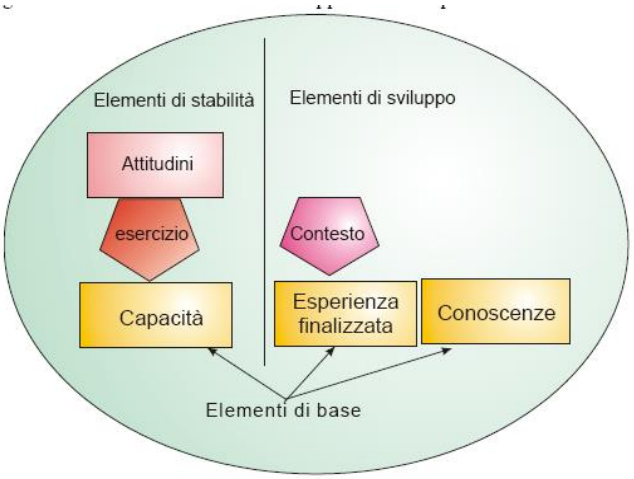
L'elemento *stabile* legato *intrinsecamente* all'individuo può essere solo la **capacità,** che in termini generali può essere definita come *la dotazione personale che permette di eseguire con successo una determinata prestazione, quindi la possibilità di riuscita nell'esecuzione di un compito.* Questa possibilità di riuscita è a sua volta condizionata dall'**attitudine**, che *rappresenta il substrato costituzionale di una capacità.*

*La **capacità** è dunque espressione di un'attitudine che ha trovato condizioni esterne (contestuali) e interne (motivazionali) favorevoli al suo manifestarsi in comportamenti o prestazioni.*[4] La *capacità* è caratteristica intrinseca proprio per il suo radicarsi nel patrimonio attitudinale dell'individuo, che è stabile e che rappresenta ciò che permette di riuscire in compiti della stessa natura. L'*attitudine* si trasforma in *capacità* solo se trova condizioni e sollecitazioni ambientali favorevoli al suo sviluppo, costituite essenzialmente da occasioni di *esercizio* .

Quindi la *competenza* non può essere identificata solo con l'espressione dell'attitudine, altrimenti sarebbe solo *capacità*. Essa comprende la possibilità di apprendimento e di accrescimento e queste sono caratteristiche di altre sue parti integranti: le **conoscenze** e le **esperienze finalizzate**. Conoscenze e esperienze sono elementi che permettono la trasformazione in atto dell'insieme delle capacità di un individuo. Sono le esperienze che fanno maturare le conoscenze, conferiscono loro la specificità tipica della professionalità di appartenenza e le arricchiscono di abilità tecniche. Per questo si parla di esperienze finalizzate, proprio per sottolineare la pertinenza che le deve caratterizzare rispetto al patrimonio conoscitivo.

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Utilizzare la complessa struttura delle *conoscenze* e *abilità*, che comporta nel soggetto una sensazione di controllo sulla situazione, si identifica come ***padronanza.*** Ciò significa che conoscenze ed esperienze non sono semplicemente "titoli" esibiti su un curriculum, ma costituiscono un patrimonio personale di risorse che può essere immediatamente speso perché consolidato attraverso la ripetibilità della sua utilizzazione.



4 Levati, Saraò – Il Modello delle Competenze - Ed. Franco Angeli

Si può parlare quindi di *competenza* come una *caratteristica intrinseca dell'individuo* per il contributo della *capacità* (elemento di stabilità) con possibilità però di sviluppo, grazie alle *conoscenze*, che possono essere incrementate dalle varie attività di formazione, e all'elemento *esperienze finalizzate*, consistenti nell'aver sperimentato particolari attività lavorative o anche extra-lavorative, che hanno permesso di esercitare, provare, esprimere le capacità e le conoscenze della persona (elementi di sviluppo).

Riconsiderando la definizione iniziale di competenza, essa può essere una caratteristica intrinseca anche se comunque l'elemento osservabile è il comportamento, quindi ci deve essere un nesso *causale* tra il comportamento e ciò che lo provoca. E' generalmente accettato che esista una *dimensione psicologica* (non visibile) alla radice della *dimensione comportamentale* (visibile) e che queste dimensioni siano strettamente correlate : importante è non confondere e sovrapporre le due dimensioni. Viene ad esempio considerata visibile l'abilità tecnica (skill) in quanto legata all'eseguire un determinato compito. In realtà, ciò che si vede è l'esecuzione corretta del compito (che appartiene alla dimensione comportamentale) e non la capacità sottostante (che appartiene alla dimensione psicologica). *Le abilità tecniche, come le motivazioni, i tratti e l'immagine di sé, sono tutti eventi psicologici che devono essere rilevati in modo specifico e non sono mai direttamente osservabili o visibili:* in questo senso la competenza appartiene alla dimensione psicologica e quindi ***caratteristica intrinseca che però si esprime attraverso comportamenti***. Per questo la competenza non potrà essere in nessun modo un comportamento o un sistema di modelli di comportamento.

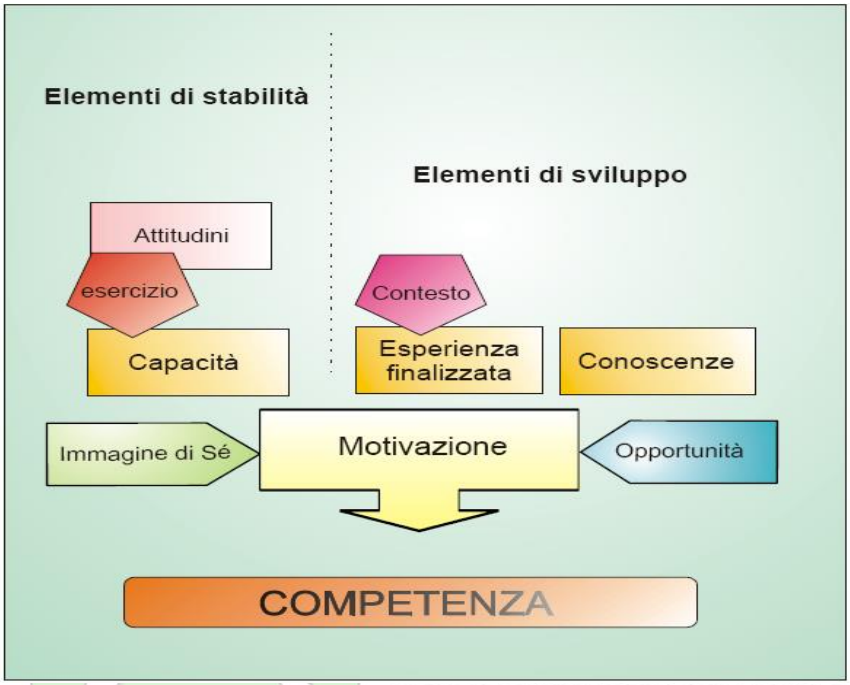
La ***performance*** invece, appartiene alla dimensione comportamentale ed *è costituita dall'insieme di comportamenti con cui un individuo raggiunge gli obiettivi che gli vengono posti all'interno di un ruolo*. La descrizione della prestazione, come modello di comportamenti attesi, è quindi il punto di partenza per la definizione delle competenze. Il nesso *causale* (come indica la definizione di Boyatzis) viene stabilito collegando questi comportamenti con i fattori che permettono di attuarli, cioè con tutti gli elementi costitutivi della competenza .

Questi comportamenti sono suscettibili di cambiamento nel momento in cui si cambia la strategia o sotto la pressione dell'ambiente esterno. I cambiamenti culturali in una organizzazione o i passaggi da un'organizzazione all'altra possono creare difficoltà e disagi tali da incidere sulla "produttività". Spesso viene dato per scontato che i buoni risultati ottenuti in un settore siano trasferibili direttamente in altro (ad esempio nel passaggio tra "pubblico" e "privato" o viceversa), come se il contesto culturale di riferimento fosse indifferente. Un contesto culturale definisce un certo tipo di ruolo e anche le competenze a esso collegate; *non ci sono uomini per tutte le stagioni* e non ci si può basare solo e soltanto sul passato professionale di un individuo per prevedere il successo in una situazione diversa. *Bisogna integrare l'analisi delle esperienze e delle conoscenze con l'analisi delle capacità, ricercando le caratteristiche che consentano l'inserimento in una cultura*

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

organizzativa determinata, di cui ovviamente dovranno essere noti i requisiti e gli aspetti specifici[5]*.* Un aspetto qualificante della competenza, consente ad alcuni di saper *dominare* diversi contesti avendo la sensibilità di cogliere le differenze culturali in modo da sapere modificare il proprio comportamento conseguentemente.

Relativamente alla figura precedente è quindi possibile inserire altri fattori agli elementi di base e con questi interagiscono in modo dinamico: come il contesto agiva da catalizzatore nel passaggio tra attitudine e capacità la ***motivazione*** catalizza la trasformazione degli elementi di base in *competenza*. Secondo Guy Le Boterf, la competenza consiste nell'abilità di mobilitare ed applicare correttamente, in un determinato ambiente di lavoro, le proprie risorse (abilità, conoscenze e attitudini) e quelle disponibili per produrre un risultato predefinito. In particolare si ribadisce l'importanza che la persona non solo possieda la "competenza" in astratto , ma che le sappia utilizzare con efficacia e padronanza nelle situazioni professionali concrete e che sia in grado di combinare, cioè di mobilitare e attivare, le risorse giuste (sia personali che degli altri) al momento giusto.



Più in dettaglio, Spencer e Spencer[6] sostengono che la competenza è *"una caratteristica intrinseca individuale collegata ad una performance efficace o superiore in una mansione, e misurata sulla base di un criterio prestabilito (...) e che indica i modi di comportarsi o di pensare che si ripetono nelle loro grandi linee nelle diverse situazioni e perdurano per un periodo di tempo ragionevolmente lungo".*

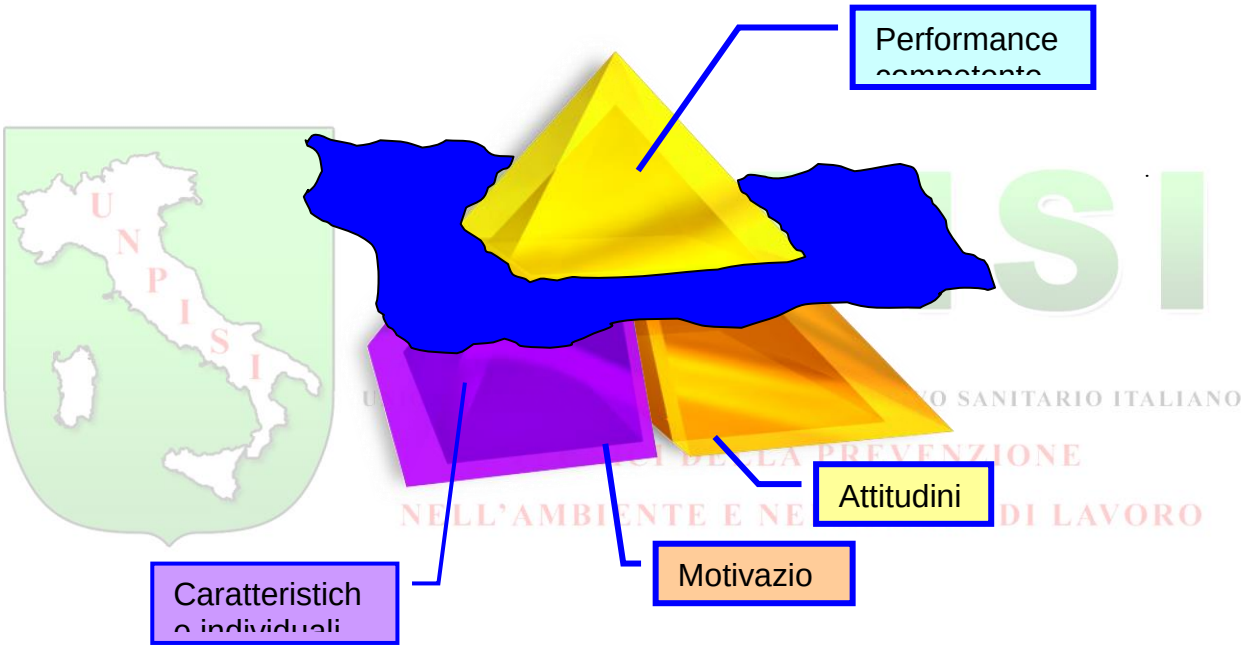
Quindi, in un ambito più legato al mondo del lavoro, la competenza è costituita da un mix specifico per ciascun individuo, di abilità nel senso stretto del termine, acquisite attraverso una formazione tecnica e professionale, di comportamento sociale, di una attitudine al lavoro di gruppo e anche di iniziativa e disponibilità ad affrontare rischi.

5 Levati, Saraò – Il Modello delle Competenze - Ed. Franco Angeli

6 Spencer,L.M..,Spencer,S.M., Competenze nel lavoro – Franco Angeli, Milano,1995.

PISI
SPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Come afferma sempre Le Boterf la competenza non si identifica in uno stato o una conoscenza posseduta. *"Non è riducibile nè a un sapere, nè a ciò che si è acquisito con la formazione. Non risiede nelle risorse (conoscenze, capacità ...) da mobilitare, ma nella mobilitazione stessa di queste risorse"*. Qualunque competenza è finalizzata e contestualizzata: essa non può dunque essere separata dalle proprie condizioni di *"messa in opera"*. La competenza è *un saper agire* (o reagire) riconosciuto. Qualunque competenza per esistere ha bisogno del giudizio altrui.



Capitolo 3
I METODI DI ANALISI DELLE COMPETENZE

3.1 PRINCIPALI MODELLI

Nei diversi contesti esistono numerose modalità di classificare le competenze o le risorse che rendono possibile l'attivazione delle competenze stesse.

Di seguito alcune possibili categorizzazioni.

- **la competenza cognitiva** *(sapere),* che include l'uso della teoria e dei concetti, così come le conoscenze informali e tacite acquisite con l'esperienza;
- **la competenza funzionale** *(saper fare),* quelle cose che una persona dovrebbe essere in grado di fare quando sia collocata in un contesto di una data area di lavoro, apprendimento o attività sociale;
- **la competenza personale** *(saper essere)*, che comprende il sapere come comportarsi in una situazione specifica;
- **la competenza etica** che implica il possesso di certi pregi personali e professionali;
- **la competenza di base**, sono gli elementi riconosciuti consensualmente come prerequisiti per l'accesso alla formazione e considerati imprescindibili per inserirsi o reinserirsi positivamente nel mondo del lavoro e per fronteggiare in modo positivo le situazioni di cambiamento (informatica di base, lingua straniera, sicurezza e antinfortunistica, economia, organizzazione, diritto legislativo); cioè l'insieme delle conoscenze (e delle loro capacità d'uso) che costituiscono sia la base minima per l'accesso al lavoro, sia il requisito per l'accesso a qualsiasi percorso di formazione ulteriore;
- **la competenza trasversale**, sono le capacità comunicative e relazionali che ogni professionista dovrebbe possedere in qualunque settore professionale e che acquisisce durante l'arco della vita in contesti di educazione formale, non formale e informale;
- **la competenza tecnico professionale**, sono le capacità distintive identificate da diverse funzioni in base alla figura professionale che caratterizzano (costituita dai saperi e dalle tecniche connesse all'esercizio delle attività richieste dai processi di lavoro nei diversi ambiti professionali).
- **competenze tecnico professionali trasversali:** in linea generale identificano le funzioni che descrivono le competenze comuni ad ogni professionista dell'ambito sanitario e comprendono la *gestione*, la *formazione*, la *ricerca* e la *consulenza;* nel settore sanitario identificano le aree di attività/funzioni caratterizzanti che descrivono le competenze tipiche di ogni professionista, laureato triennale, che opera in questo settore.

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Tra i vari modelli esistenti per l'analisi ed il riconoscimento delle competenze, quelli maggiormente rappresentativi sono:

1. **ECTS** (European Credit Transfer System), rappresenta un modello di riconoscimento a livello europeo diffuso e ampiamente utilizzato nel mondo universitario.
2. **SMART** (sistema canadese) costituisce un tentativo per tenere conto di un vasto spettro di prospettive.
3. **ISFOL** (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori) in quanto sviluppato da una istituzione italiana e oggetto di sperimentazioni nell'ambito della formazione professionale.

3.1.1 MODELLO ECTS

- Saperi fondamentali: matematica, scienze, informatica geografia, lingue straniere
- Competenze professionali/tecniche: marketing, tecniche di gestione d'impresa, contabilità ecc.
- Competenze chiave: logistica, tecniche di organizzazione, comunicazione, attitudini alla negoziazione ecc.

3.1.2 MODELLO SMART

S come "specifico". **M** come "misurabile". **A** come "azioni". **R** come "realistico". **T** come "tempo". Dietro l'acronimo SMART si nasconde una proposta di metodo operativo estremamente concreto e adottabile allo scopo di pianificare la propria attività, condividendo con l'azienda nella quale si opera una serie di obiettivi di crescita. Si tratta di un acronimo,come evidenziato in precedenza che ha un significato ben preciso.

- **S**pecifico Gli obiettivi devono indicare specificatamente cosa si deve realmente raggiungere, cioè *"voglio migliorare i miei risultati all'interno di questo ambito".*
- **M**isurabile L'obiettivo deve essere espresso con dei numeri, cioè *"voglio aumentare del 10% la mia performance".*
- **A**zioni Quali azioni devono essere intraprese per raggiungere quanto prefissato.
- **R**ealistico La risposta a questa domanda nasce dalla conoscenza della propria attività, della forza della propria azienda, delle attività e dei prodotti della concorrenza.
- **T**empo Indica la dimensione temporale, cioè entro quando si devono raggiungere gli obiettivi prefissati, aiuta a capire se essi sono realistici oppure no.

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

All'interno di questo modello sono racchiuse le diverse competenze:

- **Competenze personali:** sono le competenze che appartengono all'individuo, quelle che fanno parte integrante della sua personalità e generalmente prendono forma e si sviluppano tra i 0 -20 anni, fra queste possiamo ritrovarvi l'imprenditorialità, la motivazione, la leadership ecc
- **Competenze professionali:** si tratta di competenze sono applicabili ad ogni persona che lavora indipendentemente dal settore di attività nella quale essa viene ad operare Esse sono raggruppate in cinque grandi ambiti: gestione, supervisione, comunicazione, marketing e tecnica.
- **Competenze specifiche:** esse raggruppano l'insieme delle competenze, abilità ed attitudini specialistiche, direttamente connesse legate all'attività lavorativa che si sviluppa in un determinato ambito/posto di lavoro/azienda necessarie all'individuo al fine di svolgere un lavoro e perseguire i suoi obiettivi.

3.1.3 MODELLO ISFOL:

- ✓ *Competenze di "base":* esse costituiscono il sapere minimo sostanzialmente indipendente dai processi operativi concreti nei quali il soggetto è impegnato nell'esercizio del suo lavoro. Ormai riconosciute come prerequisito per l'accesso alla formazione anche al fine di garantire migliori chanche di occupabilità e di sviluppo professionale del soggetto.

  Le competenze di base si pongono dunque nella prospettiva del soggetto, rispondono all'esigenza di contribuire ad aumentare la probabilità di inserirsi positivamente, cioè con un livello di consapevolezza adeguato, in un contesto lavorativo, si collocano nella dimensione europea di sviluppo dei diritti di cittadinanza.

  Tali competenze permettono di fronteggiare situazioni di cambiamento da un ruolo lavorativo ad un altro, da un contesto produttivo ad un altro, da un contesto produttivo ad un contesto associativo, ricreativo o formativo etc.
- ✓ *Competenze "trasversali"* sono le competenze comunicative, diagnostiche, decisionali, di problem solving. Si tratta di quelle abilità che consentono all'individuo di sviluppare la propria competenza in attività differenti; riguardano il soggetto e le sue modalità di funzionamento (cognitivo, affettivo, motorio). Tali competenze sono considerate, nell'ambito del modello proposto, cruciali ai fini della trasferibilità delle competenze da un ambito professionale all'altro.

  Il lavoro svolto da ISFOL riguardo le competenze trasversali ha prodotto un modello per la classificazione delle competenze trasversali a fini formativi. Alla base della scelta delle competenze indicate c'è l'importanza ed il risalto che si ritiene debbano essere dati all'interazione soggetto-lavoro, considerando la posizione attiva del soggetto nel momento in cui si instaura una relazione con il contesto di lavoro.

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

- ✓ *Competenze "tecnico-professionali":* esse sono costituite dalle conoscenze (i saperi) e dalle tecniche operative specifiche di una certa attività professionale che il soggetto deve presidiare per poter agire con competenza. Riguardano il lavoro e le sue caratteristiche, per come si configurano attualmente ed in prospettiva nei diversi comparti produttivi/processi e servizi.

La proposta Isfol ha preso come riferimento i processi lavorativi e le attività che costituiscono un'area di attività ADA, intesa come insieme omogeneo di attività specifiche finalizzate ad un risultato atteso, come riferimento minimo essenziale per l'individuazione, la definizione e la descrizione di competenze acquisibili, sviluppabili e spendibili nel mercato del lavoro.

Tale classificazione in competenze di base, trasversali e tecnico professionali ha un valore eminentemente descrittivo in una definizione della competenza. Nella prospettiva della formazione è necessario prestare attenzione all'intreccio profondo tra i tre tipi di competenze indicate e soprattutto alla complessità evolutiva dei percorsi finalizzati allo sviluppo dell'expertise.

I vari modelli di mappatura offrono diverse interpretazioni sulla centralità delle competenze essenziali del profilo e su quelle comuni a più figure professionali, ma il modello ISFOL ci permette di evidenziare le competenze caratterizzanti ogni figura in maniera dettagliata, misurabile e certificabile è quello che, oltre a determinare le conoscenze, le capacità e i comportamenti, descrive il percorso formativo da intraprendere per acquisire tali competenze.

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

L'ISFOL ha sviluppato un approccio innovativo al tema della competenza professionale, che ha già prodotto sperimentazioni formative con Regioni ed Enti in settori e con utenti diversi, nell'ambito di diverse tipologie corsuali.

Rappresenta quindi uno dei tanti approcci alle competenze e deriva dal fatto che L'ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori), su incarico del Ministero del Lavoro e dell'Unione Europea, ha progettato la struttura di un sistema di standard formativi che siano univocamente riconosciuti a livello nazionale ed europeo.

Nell'ambito dell'approccio ISFOL, l'esercizio efficace di un determinato ambito di attività lavorativa è sempre funzione della messa in atto di tre tipi di competenze: la competenza degli stessi quale obiettivo dei diversi itinerari di formazione professionale risulta quindi professionalmente e socialmente necessaria e desiderabile, naturalmente con intensità variabile a seconda che si tratti di formazione iniziale o di formazione continua.

Con il termine di ***standard*** si intende il riferimento essenziale per raggiungere livelli qualitativi e di spendibilità omogenei in seguito ad un percorso formativo. Standardizzare significa "normalizzare" la varietà e renderla comunemente riconosciuta e valida.

Gli standard minimi di competenza contengono in relazione ai diversi settori produttivi i seguenti requisiti:

- il riferimento alla figura o gruppi di figure professionali e alle attività o aree che le caratterizzano;
- la descrizione delle competenze professionali e i criteri per la valutazione del possesso di tali competenze;
- l'individuazione della soglia minima di riferita al possesso delle competenze necessarie per la certificazione.

Lo standard proposto dall'ISFOL è **l'Unità Formativa Capitalizzabile (UFC).**

L'Unità Formativa Capitalizzabile (UFC) costituisce il modello di riferimento per il raggiungimento, tramite formazione, di competenze professionali, descrivendone il risultato atteso, le attività necessarie per il raggiungimento del risultato, le competenze necessarie per realizzare tali attività.

Si tratta di uno "standard minimo" nel senso che può essere personalizzato attraverso l'arricchimento dei suoi contenuti, della sua durata e dei suoi requisiti metodologici, a seconda dei contesti in cui è utilizzata. Ogni UFC è aggregabile ad altre unità in funzione di percorsi formativi mirati a profili professionali o a esigenze di aggiornamento, alternanza.

Sulla base dell'impianto metodologico descritto, l'ISFOL ha sviluppato una proposta per la costruzione di un sistema di Unità Capitalizzabili. La formazione rappresenta una delle modalità, insieme alla scuola ed al lavoro, mediante la quale un individuo può acquisire o sviluppare le competenze professionali ed anche ottenere il "credito" ad esse relativo.

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Ogni Unità Capitalizzabile si può definire come una unità-tipo di formazione (standard formativo), finalizzato al raggiungimento di competenze professionali. Costituisce quindi uno standard in quanto costituisce un modello di riferimento per il raggiungimento di competenze professionali e/o per il riconoscimento delle competenze comunque acquisite. Ciascuna Unità Capitalizzabile può essere articolata in elementi che però, data la loro limitata consistenza e durata, non costituiscono unità certificabili: l'unità di base della certificazione è l'Unità Capitalizzabile (U.C.). E' comunque demandata alla struttura formativa la facoltà di riconoscere agli individui eventuali crediti di singoli elementi delle U.C., in base ad una verifica del livello di ingresso e delle competenze precedentemente acquisite. Di norma il riconoscimento di un profilo professionale attesta che l'individuo è in grado di presidiare efficacemente un insieme articolato di aree di attività (che si riferiscono ad un intero processo o a più processi lavorativi) : occorreranno un certo numero di U.C. (raggruppate in cluster) perché si possa raggiungere l'insieme di competenze che corrisponde al profilo stesso. Tali cluster comprendono U.C. riferite al repertorio delle competenze così come abbiamo visto classificate in precedenza e prese come riferimento per profili diversi

oppure definite di volta in volta in riferimento ad ognuno dei profili (vedi le U.C. tecnico professionali).

Se si assumono le competenze quali punto di riferimento per la certificazione, è necessario considerare che una U.C. costituisce soltanto uno dei possibili mezzi per il raggiungimento di un determinato insieme di competenze. Lo steso insieme di competenze è raggiungibile anche attraverso l'esperienza lavorativa, curricoli formativi promossi da Regioni o organismi di formazione. La U.C. diventa un patrimonio del soggetto che può essere spendibile attraverso il suo riconoscimento da parte dei vari sistemi allorché ne condividono lo stesso standard di corrispondenza.

Spesso la descrizione del profilo professionale non definisce una figura professionale articolata negli elementi che la compongono (ambiti di attività e di competenza), ma ne esce un unico blocco e quindi con la stessa logica vengono progettati i percorsi formativi finalizzati allo sviluppo ed al raggiungimento delle capacità descritte nei profili professionali. In questo senso quindi il profilo professionale potrebbe risultare un riferimento concettuale non appropriato per strutturare un'offerta formativa ispirata a criteri di flessibilità e modularità soprattutto orientata a valorizzare1 le competenze. E' evidente quindi, dato che il profilo professionale costituisce comunque il supporto giuridico alle professioni sanitarie, la necessità di adattare il modello in modo da offrire indicazioni più ampie e generalizzabili nell'ottica di definire competenze spendibili in diversi contesti lavorativi ed in diversificati assetti organizzativi. Soprattutto per quanto riguarda le competenze tecnico professionali che ricordiamo sono quelle che distinguono i diversi profili, vengono presi come riferimento fondamentale i processi lavorativi e quindi le Aree di Attività (ADA) presenti in un determinato comparto professionale.

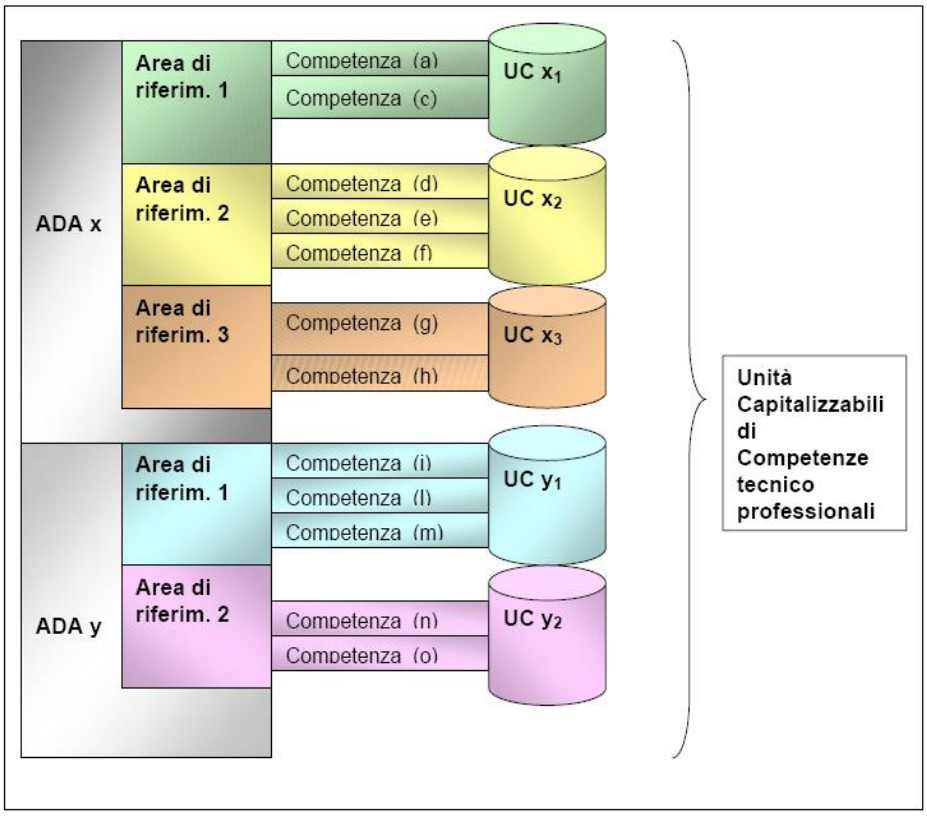
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Il segmento minimo di riferimento è costituito dall'area di attività (ADA) in modo da non parcellizzare eccessivamente la professionalità ed i conseguenti processi formativi. Ci si riferisce a insiemi "significativi" di attività operative per rendere più stabili ed attuali nel tempo le competenze che vi presiedono oltre a garantire maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse umane . L'elemento fondamentale di analisi diviene quindi il processo che necessita però, per poter individuare le competenze, di un ulteriore passaggio finalizzato alla individuazione di segmenti significativi di area di attività

Il concetto di ADA si può definire nel seguente modo: [...] *corrisponde ad un insieme significativo di attività specifiche, omogenee ed integrate, orientate alla produzione di un risultato ed identificabili all'interno di uno specifico processo. Tali attività specifiche, che, considerate nel loro insieme, costituiscono un'ADA, presentano caratteristiche di omogeneità sia per le procedure da applicare, sia per i risultati da conseguire, che, infine, per il livello di complessità delle competenze da esprimere*[1] *.*

L'ADA risulta dunque come un aggregato di attività, non generico, ma funzionalmente orientato ad uno scopo. L'insieme delle competenze che l'individuo deve possedere per presidiare una o più ADA sono necessarie non solo per svolgere le attività in essa comprese, ma anche per collegarle in forma interfunzionale e sinergica con quelle comprese in altre ADA, collocate nell'ambito di un processo. Le ADA, essendo definite come ambiti operativi che costituiscono il sistema di riferimento della competenza professionale, si configurano come un luogo in cui vengono agite le competenze. Una specifica professionalità si configura quindi come un insieme di competenze di diversa tipologia, connesse con un insieme funzionalmente integrato di ADA così strettamente correlate alla *realtà professionale* che possono essere ricondotte alle *funzioni* stesse del profilo. Tra l'altro in un caso specifico come quello del tecnico della Prevenzione, per quanto riguarda il repertorio delle competenze tecnico professionali, possono riferirsi aree di responsabilità professionale diverse , anche se riconducibili ad una stessa ADA/Funzione-(Prevenzione): tali aree vengono identificate come ***Aree di riferimento.***

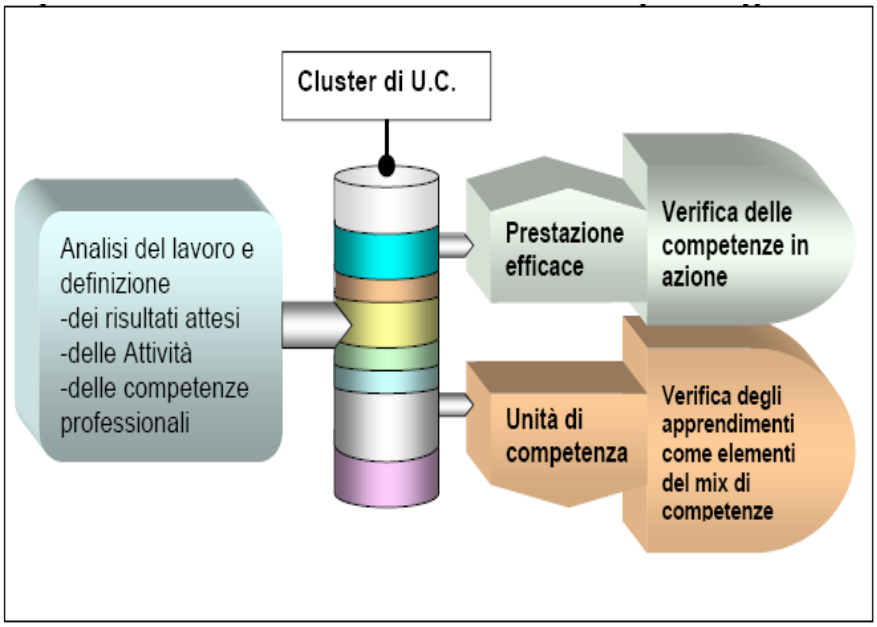
Uno schema generico di tale metodologia è essere quello riportato nella figura seguente, dove si evidenzia la componibilità delle U.C. in funzione di ADA, Aree di riferimento e competenze , riferite al repertorio delle competenze tecnico professionali.



Partendo dalla metodologia di analisi del lavoro, il processo di costruzione delle U.C. prevede una specifica centralità del concetto di "competenza in azione" e lo assume sia come punto di partenza per la progettazione delle unità, sia per la definizione degli esiti auspicabili di un percorso formativo (risultato atteso, attività, competenze); tenendo comunque sempre fermo il concetto di competenza come mix di conoscenze, abilità, comportamenti, funzionali all'espressione di una performance efficace.

Questo processo metodologico permette, se perseguito correttamente (definizione dei processi, identificazione delle sequenze, descrizione delle attività e trascrizione delle competenze), di costruire la prima parte che compone l'Unità Capitalizzabile: cioè lo standard di competenza.

La seconda parte della U.C. , essendo le competenze ricomprese nello standard , è costituita dallo standard formativo che può essere organizzato a partire dalle stesse competenze: per cui i contenuti, la durata, le modalità formative e le modalità di valutazione, dovranno essere progettate in coerenza con quanto descritto in termini di competenza. Tale seconda parte non costituisce oggetto di trattazione del presente elaborato, ma costituisce uno degli scopi che si possono raggiungere attraverso tale metodologia.



Capitolo 4
LE COMPETENZE DEL TECNICO DELLA PREVENZIONE

4.1 MAPPATURA DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI

Le competenze del Tecnico della Prevenzione, laureato triennale, sono state analizzate e mappate in seno ad un lavoro effettuato da un gruppo di esperti, composto da professionisti ed esperti della metodologia, dal quale è scaturita la mappa delle competenze.

La multidimensionalità del concetto di competenza è stata condivisa nel gruppo di lavoro così come elaborato dall'ISFOL nella costruzione di un impianto tecnico-metodologico finalizzato alla realizzazione di un sistema centrato su competenze e sviluppato sulla base di Unità Capitalizzabili e crediti formativi tale da costituire un elemento di confronto dell'offerta formativa esistente e un riferimento per la valutazione e certificazione delle competenze per un'armonizzazione a livello nazionale ed europeo. Secondo il modello di tassonomia proposto dall'ISFOL, che ha trovato un riconoscimento *istituzionale* anche nel D.M. 12.03 1996[7], le competenze sono suddivisibili in :

- competenze di base;
- competenze trasversali;
- competenze tecnico professionali

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

4.1.1 Competenze di base

In questa categoria si fanno rientrare quelle competenze che costituiscono il bagaglio minimo ritenuto necessario per poter svolgere un'attività professionale, indipendentemente dalle peculiarità del processo nel quale si opera. Il processo di individuazione di tali competenze si svolge cercando di analizzare i requisiti minimi che nell'ambito di una determinata organizzazione sono considerati essenziali per garantire l'avvio, lo svolgimento o il potenziamento di un'attività professionale. Un esempio di tali competenze potrebbe essere la lingua straniera, oppure l'informatica di base, elementi di ergonomia, l'organizzazione aziendale, diritto del lavoro e sindacale, economia di base. Le competenze di base non sono immediatamente utilizzabili sul lavoro, ma sono il presupposto per lavorare bene.

---

7 Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale adotta gli indicatori minimi da riportare negli attestati di qualifica professionale rilasciati dalle regioni e province autonome. Il decreto legislativo sulla trasparenza delle certificazioni, sancisce l'impegno a fornire agli interessati un modello di attestato omogeneo a livello nazionale, simile agli attestati rilasciati dagli altri stati membri, che espliciti il livello e le caratteristiche del percorso formativo oggetto di certificazione e non solo la denominazione della qualifica acquisita.

4.1.2 Competenze trasversali

Si tratta di quelle abilità che riguardano la sfera delle caratteristiche personali, e il cui possesso favorisce il raggiungimento dei risultati voluti dal punto di vista professionale. Vengono definite trasversali in quanto sono comuni (trasversali, appunto) a tutte o quasi le professioni, sebbene in misura e importanza diversa. Un esempio di tali competenze sono la capacità di lavorare in gruppo, oppure l'orientamento al risultato, o ancora le abilità comunicative. Le competenze trasversali sono quelle riguardanti la sfera delle caratteristiche personali il cui possesso favorisce il raggiungimento dei risultati professionali attesi. Sono trasversali perché non tipiche di un solo tipo di professione ma di molti tipi, sebbene in misura e importanza differente.

4.1.3 Competenze tecnico-professionali

Sono da considerarsi tali le competenze teoriche e le abilità pratiche riguardanti specificamente quel profilo professionale, il suo know-how. Solitamente vengono individuate partendo dalla individuazione di attività e dell'insieme di conoscenze e abilità necessarie per svolgerle. Sono, insomma, quell'insieme di conoscenze e abilità che vengono direttamente utilizzate nel lavoro, come, ad esempio il livello di conoscenza delle normative specifiche dei settori della prevenzione, la metodologia di verifica di un piano di autocontrollo o di un piano di sicurezza, la procedura di esecuzione del processo di campionamento nei sui diversi campi di applicazione, la metodologia di approccio al sopralluogo che si può svolgere da una industria manifatturiera ad un esercizio di ristorazione, l'uso di strumentazioni. Si tratta di analizzar le concrete attività operative connesse a determinati processi lavorativi, attraverso una appropriata metodologia di *analisi del lavoro* che sia in grado di leggere le attività e di ricostruire il quadro delle competenze presenti nelle stesse attività operative.

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

A tale sistema di classificazione dei repertori di competenze, che costituisce il punto di riferimento per l'approccio alle competenze per qualunque settore ed area professionale, si aggiunge un quarto repertorio data la necessità di contestualizzare la mappatura al settore sanitario. Si identificano cioè le ***competenze tecnico professionali trasversali al settore sanitario***, che caratterizzano ogni professionista che opera in tale area del mondo del lavoro. Tali competenze, come vedremo in seguito in modo specifico, sono comprese in funzioni che nell'area sanitaria rappresentano ormai standard professionali riconosciuti dalle norme istitutrici dei vari profili. Le funzioni considerate sono riconducibili a :

- *gestione*, per quanto riguarda l'attività propria del professionista nell'ambito della struttura in cui opera ; ciò rappresenta una delle maggiori *sfide* per le professioni sanitarie per l'assunzione di una sempre maggiore autonomia che implica responsabilità sempre maggiori non solo verso l'utente/cliente ma anche verso l'organizzazione di cui fanno parte ed a cui vengono chiamate a rispondere con modalità sempre più orientate ai requisiti di Qualità e certificazione. L'aspetto

gestionale ricomprende anche la gestione della *privacy* che in ambito sanitario rappresenta ormai un requisito essenziale della maggior parte dei processi lavorativi e da cui non si può prescindere soprattutto alla luce non solo degli obblighi derivanti dalle norme , ma anche da quelli previsti dalla deontologia professionale.

- *formazione,* già nella trattazione del presente elaborato si è evidenziato come i professionisti della sanità siano tra i protagonisti del *sistema formazione professionale* , riconosciuti anche negli ambiti istituzionali nella definizione di obiettivi, standard, nonché una insostituibile attività di tutoraggio nei corsi universitari.

- *ricerca,* un'altra delle *sfide* che sta attraversando il sistema sanitario, induce i professionisti di ogni profilo ad interrogarsi sulla loro pratica a dover "giustificare" le loro decisioni su informazioni scientifiche documentate; ciò dovrà essere uno degli obiettivi più qualificanti della formazione universitaria dello stesso 1° Livello come la capacità di lettura e interpretazione dei dati, consultazione bibliografica e di banche dati, descrivere e documentare con metodi rigorosi e affidabili.

- *consulenza,* nell'ambito dell'ormai riconosciuto livello di autonomia e responsabilità , il professionista è sempre più coinvolto in processi che prevedono l'espressione di pareri tecnici esperti; quindi le competenze tecnico professionali devono essere supportate da competenze consistenti nell'orientarsi tra i vari ambiti e livelli di intervento ed all'appropriatezza della risposta.

A seguire la rappresentazione grafica del metodo di analisi delle competenze.

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

ANALISI DELLE COMPETENZE

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

funzioni che caratterizzano la figura professionale

- GESTIONE
  - Gestire il proprio lavoro nell'ambito del servizio in cui opera
  - Gestire la privacy in ambito sanitario
- FORMAZIONE
  - Progettare programmi di formazione
  - Erogare programmi di formazione
- RICERCA
  - Collaborare a progetti di ricerca mirati alla promozione della Salute
- CONSULENZA
  - Fornire un parere tecnico

COMPETENZE TRASVERSALI

- COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI TRASVERSALI AL SETTORE SANITARIO
- COMPETENZE DI BASE
  - INGLESE
  - INFORMATICA
  - DIRITTO DEL LAVORO
  - ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
- AREA GESTIONALE
  - Diagnosticare le proprie competenze
  - Affrontare e risolvere problemi
  - Orientare al risultato
  - Organizzare le proprie attività
- AREA INNOVATIVA
  - Sviluppare soluzioni creative
  - Autoformazione
- AREA RELAZIONALE
  - Comunicare
  - Lavorare in gruppo
  - Negoziare

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PREVENZIONISTI E ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
PER LA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO

4.2 LETTURA DELLA MAPPA DELLE COMPETENZE

Al centro della mappa si trova la figura professionale, questa è circondata da quattro cluster: sulla destra si trovano le competenze comuni a tutti i profili sanitari (base, trasversali e tecnico professionali trasversali al settore socio sanitario), mentre sulla sinistra sono presenti le competenze tecnico professionali caratterizzanti la figura professionale.

Ogni cluster a sua volta si articola su tre livelli ognuno dei quali interdipendente tra loro:

1. il primo macro gruppo definisce la Funzione (es. PREVENZIONE)
2. il secondo macro gruppo definisce l'Area di Attività (es. INDAGINE)
3. il terzo macro gruppo individua le Aree di Riferimento rappresentanti una sorta di obiettivo generale (es. ricercare i determinanti dei fattori di rischio)
4. il quarto macro gruppo delinea le Competenze vere e proprie (es. eseguire prelievi di matrici)

L'elenco di competenze che afferiscono ad un'area di riferimento costituisce il fulcro del lavoro di analisi svolto.

Inoltre ogni mappa contiene la Mission della figura professionale presa in esame che deriva dall'analisi del profilo giuridico.

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

4.2.1 MAPPA COMPETENZE DEL TECNICO DELLA PREVENZIONE

1 COMPETENZE DI BASE

1.1 INFORMATICA

1.1.1 Concetti di base

Riconoscere componenti Hardware e Software
Riconoscere i dispositivi di input ed output.
Riconoscere la terminologia base ed utilizzarla in modo appropriato.
Riconoscere le reti informatiche

1.1.2 Uso del pc e gestione dei file

Avviare e interagire con un PC utilizzando il linguaggio del sistema operativo di riferimento.
Regolare le impostazioni principali
Operare efficacemente nell'ambiente del desktop
Operare con icone e finestre
Gestire e organizzare file e cartelle
Svolgere le operazioni di gestione dei file più frequenti: creazione, cancellazione, copia, spostamento, denominazione
Aprire e stampare documenti esistenti

1.1.3 Elaborazione testi
Effettuare le operazioni ordinarie legate alla creazione, formattazione e rifinitura di brevi documenti
Creare, modificare, memorizzare documenti su archivi elettronici
Sfruttare le principali potenzialità di un sistema di videoscrittura
1.1.4 Fogli elettronici
Comprendere il concetto di foglio elettronico e le operazioni a esso riconducibili
Elaborare, formattare, modificare un foglio elettronico
Elaborare e applicare formule matematiche e logiche
Creare e formattare grafici
1.1.5 Il database
Comprendere i concetti fondamentali sui database
Creare e modificare tabelle, query, maschere, report
Utilizzare gli strumenti disponibili per gestire un database
Estrarre e manipolare le informazioni contenute in un database utilizzando gli strumenti disponibili
1.1.6 Presentazioni
Creare, formattare, modificare e preparare presentazioni usando diapositive di diverso genere
Copiare e spostare testo, disegni, immagini e grafici
Utilizzare effetti speciali
1.1.7 Internet e posta elettronica
Compiere ricerche standard sul Web
Stampare e indicizzare siti e pagine Web
Usare programmi di posta elettronica per inviare e ricevere messaggi
Allegare file
Organizzare e gestire cartelle di corrispondenza

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

1.2 INGLESE

1.2.1 Basic 1
Salutare e presentarsi
Parlare di argomenti legati alle attività quotidiane
Effettuare prenotazioni
Rispondere al telefono
1.2.2 Basic 2
Intervenire nelle conversazioni con argomenti semplici legati alla vita personale e professionale
Chiedere un permesso
Dare suggerimenti
Chiedere a qualcuno di fare/di non fare qualcosa
Esprimere incertezza
Colloquiare al telefono
1.2.3 Basic 3
Rifiutare un'offerta in modo adescato
Esprimere obbligo, indifferenza, preferenza e possibilità
Sostenere un colloquio di lavoro

1.2.4 Intermediate 1
Esprimere certezza/incertezza, gratitudine, soddisfazione, speranza
Esprimere desideri
Replicare e chiedere delle scuse
1.2.5 Intermediate 2
Esprimere soddisfazione/insoddisfazione, sorpresa, dispiacere, capacità/incapacità accordo/disaccordo
Chiedere e negare permessi
Suggerire un piano d'azione
Riferire informazioni fattuali
1.2.6 Intermediate 3
Chiedere e esprimere intenzione
Esprimere disapprovazione, disappunto
Discutere su ricordi e dimenticanze; su certezze e incertezze

1.3 DIRITTO DEL LAVORO

1.3.1 Il contratto di lavoro
Individuare le fonti di disciplina del contratto di lavoro
Descrivere gli elementi essenziali del contratto di lavoro subordinato
Individuare i casi in cui è ammessa la stipulazione di un contratto di lavoro a tempo determinato e i principali contratti a termine
Utilizzare i termini funzione, qualifica e categoria
Discutere e argomentare l'evoluzione storica della normativa dei profili
1.3.2 Informazioni e regole di accesso al lavoro
Reperire e utilizzare informazioni relative alle caratteristiche e le regole dell'impiego privato o pubblico
Reperire ed utilizzare informazioni sulle opportunità offerte dalle politiche attive per il sostegno dell'occupazione
Fornire una mappatura delle strutture ed attività locali di sostegno/affiancamento per la ricerca attiva del lavoro
1.3.3 Tecniche di ricerca attiva del lavoro
Elaborare un progetto e una strategia per la ricerca attiva di lavoro coerente con i propri obiettivi e con la situazione e le tendenze occupazionali e professionali di proprio interesse
Selezionare e utilizzare in modo mirato le diverse tecniche di ricerca attiva
Gestire il contatto con le potenziali opportunità di lavoro
Elaborare il proprio C.V.
1.3.4 La sicurezza sul lavoro
Individuare i soggetti della sicurezza
Agire in maniera efficace durante un'emergenza
Utilizzare i dispositivi di sicurezza per prevenire i rischi
Evitare comportamenti pericolosi

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICO DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

1.4 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

1.4.1 Definire un'organizzazione

Discutere una definizione generale di organizzazione
Distinguere le varie tipologie di organizzazione utilizzando informazioni di diversa natura o diversi criteri di classificazione
Individuare, argomentare e descrivere gli elementi di omogeneità e di differenziazione fra diversi tipi di organizzazione

1.4.2 Analizzare un'organizzazione a livello macro: la struttura organizzativa formalizzata e le funzioni fondamentali

Discutere una definizione generale di struttura organizzativa
Rappresentare i diversi tipi di modelli organizzativo-strutturali
Individuare , argomentare e descrivere gli elementi di omogeneità e di differenziazione fra diversi tipi di strutture organizzative
Individuare e descrivere le funzioni fondamentali che compongono una struttura organizzativa formalizzata
Descrivere le differenze tra funzioni fondamentali e di supporto

1.4.3 Analizzare un'organizzazione a livello micro: ruoli e processi organizzativi

Utilizzare il concetto di ruolo organizzativo
Utilizzare le principali categorie di riferimento per l'analisi e descrizione di un ruolo organizzativo
Discutere una definizione di processo organizzativo
Utilizzare le modalità tipiche di rappresentare un processo organizzativo
Individuare, descrivere e rappresentare, rispetto ad un processo considerato, gli input, le fasi di trasformazione, gli output, i meccanismi di feedback

1.4.4 Analizzare l'ambiente di riferimento dell'organizzazione

Discutere una definizione di ambiente di riferimento di un'organizzazione
Rappresentare e descrivere il sistema di relazioni interorganizzative fra un'organizzazione e i soggetti esterni
Descrivere le varie tipologie di soggetti con cui un'organizzazione entra in relazione
Distinguere i diversi tipi di rapporti che un'organizzazione può avere con il suo ambiente esterno

1.4.5 Analizzare una strategia organizzativa

Discutere una definizione generale di strategia organizzativa e tattica organizzativa
Descrivere le differenze tra decisione di tipo strategico e di tipo tattico all'interno di un'organizzazione
Descrivere i processi di reciproco influenzamento fra individui e i gruppi all'interno di un'organizzazione

1.4.6 Privacy

Identificare il diritto del soggetto alla protezione dei suoi dati
Conoscere la figura del titolare del trattamento
Analizzare i compiti del titolare
Analizzare le responsabilità del titolare
Analizzare quali sono le misure minime di sicurezza da adottare
Analizzare quali sono le ulteriori misure di sicurezza per gli operatori sanitari
Analizzare le sanzioni in caso di violazione delle ulteriori misure di sicurezza
Analizzare le prescrizioni mediche e la loro redazione

UNPISI PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO TECNICI DELLA PREVENZIONE

Analizzare il trattamento dei dati in casi specifici quali dati genetici, dati di donatori ecc.
Analizzare il segreto professionale dal punto di vista giuridico e deontologico
Analizzare le conseguenze giuridiche in caso di violazione del segreto professionale

2 COMPETENZE TRASVERSALI

2.1 AREA GESTIONALE

2.1.1 Diagnosticare le proprie competenze

Attivare e realizzare un processo di autodiagnosi.
Identificare e valutare le proprie risorse, abilità ed esperienze definendo punti di forza e debolezza
Ricostruire e valutare la propria esperienza professionale
Ricostruire le proprie strategie di azione, identificando punti di forza e di debolezza
Riconoscere e valutare i propri processi di pensiero e il proprio stile cognitivo

2.1.2 Affrontare e risolvere i problemi

Raccogliere classificare e interpretare informazioni da fonti diverse
Definire obiettivi e risultati attesi e ambiti di azione possibili a fronte di una situazione critica o di un problema da risolvere
Definire una strategia di azione per affrontare un problema o una situazione, valutando vincoli e risorse del contesto in relazione agli obiettivi da raggiungere
Prevedere i possibili esiti e saper valutare le conseguenze delle azioni progettate per affrontare un problema o una situazione
Definire criteri e modalità per monitorare i piani di azione
Definire criteri e modalità per valutare i risultati di una strategia di azione

2.1.3 Orientare al risultato

Identificare chiaramente l'obiettivo da perseguire.
Identificare le strategie necessarie al raggiungimento dell'obiettivo.
Fissare con chiarezza le mete e le tappe fondamentali per raggiungerlo.
Mettere in atto un atteggiamento costante e fermo nei propositi e nelle azioni.
Insistere fino all'espletamento del compito.
Superare le resistenze al cambiamento sviluppando una modalità d'approccio positivo al momento di transizione.

2.1.4 Organizzare le proprie attività

Definire i compiti da svolgere.
Definire le priorità e identificare le risorse.
Definire una visione d'insieme delle situazioni che consente di stabilire priorità e criticità.
Ottimizzare il tempo in relazione alle attività da svolgere.
Disegnare il percorso da seguire per portare a termine quanto prefissato.
Controllare l'andamento del percorso prescelto.

2.2 AREA INNOVATIVA

2.2.1 Sviluppare soluzioni creative

Produrre soluzioni creative.

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PROFESSIONISTI SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Utilizzare percorsi alternativi rispetto alla logica ordinaria.
Argomentare e sostenere le proprie ipotesi di soluzione.

2.2.2 Autoformazione

Utilizzare strategie efficaci di apprendimento
Ricostruire, analizzare e generalizzare le proprie esperienze formative, professionali, personali
Misurare le proprie conoscenze e capacità
Dotarsi di criteri di valutazione delle proprie azioni e prestazioni
Conoscere le tecniche specifiche per potenziare l'apprendimento e le loro modalità d'uso

2.3 AREA RELAZIONALE

2.3.1 Comunicare

Costruire presentazioni di sé adeguate al contesto.
Esprimere verbalmente in modo chiaro e adeguato al contesto e saper argomentare.
Ascoltare e sapersi decentrare nella comunicazione.
Decodificare efficacemente messaggi verbali e non verbali.
Riconoscere sentimenti ed emozioni e saperli esprimere in modo adeguato al contesto.
Riconoscere le proprie modalità comunicative verbali e non verbali e valutarne gli effetti.
Riconoscere e saper utilizzare stili comunicativi differenziati.
Riconoscere e valutare gli effetti della strategia comunicativa adottata e saper utilizzare i feedback per modificarla in tempo reale.
Diagnosticare un contesto comunicativo e saper pianificare una strategia.
Costruire e decodificare messaggi chiari e comprensibili utilizzando la forma scritta e strumenti telematici e informatici.
Riconoscere lo stile comunicativo adottato e valutarne gli effetti sul comportamento dell'interlocutore.

2.3.2 Lavorare in gruppo

Riconoscere i principali fenomeni dell'interazione di gruppo.
Riconoscere e controllare gli effetti dell'influenzamento sociale sulle attività di diagnosi collettiva.
Esprimere percezioni sentimenti e opinioni di fronte agli altri.
Decentrare nella comunicazione.
Inserirsi in modo efficace in una rete comunicativa.
Riconoscere le proprie modalità di interazione comunicativa e modificarle in base ai feedback.
Saper confrontare con altri la propria rappresentazione di un problema o di una situazione.
Utilizzare tecniche di problem solving collettivo.
Concertare soluzioni e decidere collettivamente.
Adottare modalità cooperative nella realizzazione dei prodotti collettivi.

2.3.3 Negoziare

Diagnosticare situazione di conflitto interpersonale e di gruppo
Riconoscere i principali fenomeni delle relazioni tra gruppi
Valutare vincoli e risorse della situazione negoziale e definire obiettivi realistici
Differenziare modalità e stili di negoziazione in relazione a un contesto e agli scopi da raggiungere
Mediare
Argomentare e utilizzare modalità di comunicazione persuasiva

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO

Fronteggiare situazioni di conflitto gestendo efficacemente l'ansia
Conoscere le tecniche di base per negoziare le loro modalità d'uso

3 COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI TRASVERSALI

3.1 GESTIONE

3.1.1 Gestire il proprio lavoro nell'ambito del servizio in cui si opera

Definire e collaborare/assegnare gli interventi sulla base dei bisogni di salute
Ottimizzare le risorse e le attività per il raggiungimento degli obiettivi
Utilizzare strumenti di integrazione per uniformare le modalità operative
Evidenziare eventuali problemi legati allo svolgimento delle attività
Collaborare alla soluzione di problemi organizzativi
Collaborare alla definizione di percorsi assistenziali e procedure per favorire la continuità assistenziale
Monitorare i risultati dell'attività espletata

3.1.2 Gestire la privacy in ambito sanitario

Analizzare le ulteriori misure di sicurezza per gli operatori sanitari
Analizzare le prescrizioni mediche e la loro redazione
Analizzare il trattamento dei dati in casi specifici
Analizzare il segreto professionale dal punto di vista giurico e deontologico
Analizzare le conseguenze giuridiche in caso di violazione del segreto professionale

3.2 FORMAZIONE

3.2.1 Progettare programmi di formazione

Formulare gli obiettivi generali e specifici di apprendimento
Descrivere i contenuti in base agli obiettivi definiti

3.2.2 Erogare programmi di formazione

Trasmettere le informazioni pertinenti agli obiettivi dichiarati

3.2.3 Monitorare programmi di formazione

Orientare
Valutare l'appropriatezza dell'intervento formativo
Supervisionare le sequenze di apprendimento
Supervisionare il tirocinio

3.3 RICERCA

3.3.1 Collaborare a progetti di ricerca

Raccogliere dati relativi al proprio ambito di competenza
Identificare specifici ambiti di ricerca
Effettuare una ricerca/revisione bibliografica
Applicare i risultati delle ricerche al fine di migliorare la qualità della salute

UNPISI
UNIONE NAZIONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO

3.4 CONSULENZA

3.4.1 Fornire un parere tecnico esperto
Identificare l'ambito in cui richiedere la consulenza
Utilizzare un linguaggio adeguato al tipo di consulenza richiesta

4 COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

4.1 PREVENZIONE

4.1.1 PARERI E CONSULENZA
Stimare le richieste
Analizzare il caso e gli ambiti di intervento
Identificare materiali e metodi appropriati
Formulare il parere di competenza professionale
Formulare il parere in termini di conoscenze e abilità tecniche
Erogare la consulenza di competenza professionale
Fornire la consulenza in termini di conoscenze e abilità tecniche
Restituire i risultati della valutazione
Formulare un report che contenga i risultati dell'analisi e i provvedimenti da attuare
Dare risposta al bisogno segnalato dal cliente

4.1.2 VIGILANZA E CONTROLLO
Applicare le procedure/Linee Guida
Eseguire correttamente la procedura/Linea Guida appropriata
Rilevare e comunicare tempestivamente eventuali criticità
Eseguire procedure secondo l'analisi dei processi al fine di individuare punti critici e relativi rischi
4.1.3 INDAGINE
Ricercare i determinanti dei fattori di rischio
Valutare i potenziali fattori di rischio
Eseguire prelievi di matrici
Eseguire misure strumentali
Ridurre i livelli di esposizione al rischio
Effettuare attività di polizia amministrativa
Effettuare attività di polizia giudiziaria
Impartire prescrizioni tecniche
4.1.4 INFORMAZIONE
Erogare informazioni
Comprendere il bisogno del cliente
Raccogliere, classificare ed elaborare informazioni coerenti con il bisogno percepito
Fornire le informazioni in maniera adeguata al contesto e al cliente
Interpretare o richiedere un feedback al cliente
Attuare provvedimenti di prevenzione

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Utilizzare la metodologia di analisi del processo
Individuare gli indicatori di verifica relativi al contesto
Far adeguare i comportamenti per evitare o ridurre situazioni di rischio o pericolo
Valutare l'adeguatezza dei comportamenti rispetto agli indicatori di verifica
Trasferire la conoscenza della normativa comunitaria e italiana alla realtà aziendale

4.1.5 INTERVENTI FORMATIVI

Autoformarsi

Leggere e interpretare i bisogni professionali e del gruppo di lavoro in relazione agli aggiornamenti normativi
Reperire le normative necessarie al proprio ambito professionale utilizzando fonti ufficiali

Erogare formazione

Predisporre un incontro formativo efficace
Progettare e attuare la valutazione dell'apprendimento utilizzando una metodologia efficace

4.2 EDUCAZIONE

4.2.1 REALIZZARE INTERVENTI DI EDUCAZIONE

Definire un progetto educativo efficiente ed efficace
Istruire la collettività ad apprendere comportamenti volti alla tutela della salute e dell'ambiente
Valutare il fabbisogno educativo della collettività
Promuovere la salute e la tutela dell'ambiente
Verificare in itinere l'aderenza al progetto educativo

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

A seguire la mappatura delle competenze del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro laureato triennale.

MISSION:
il tecnicodella prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è il professionista sanitario che è responsabile delle attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. Il tecnico della prevenzione operante nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza è ufficiale di polizia giudiziaria, svolge attività istruttoria finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico sanitari per attività soggette a controllo.

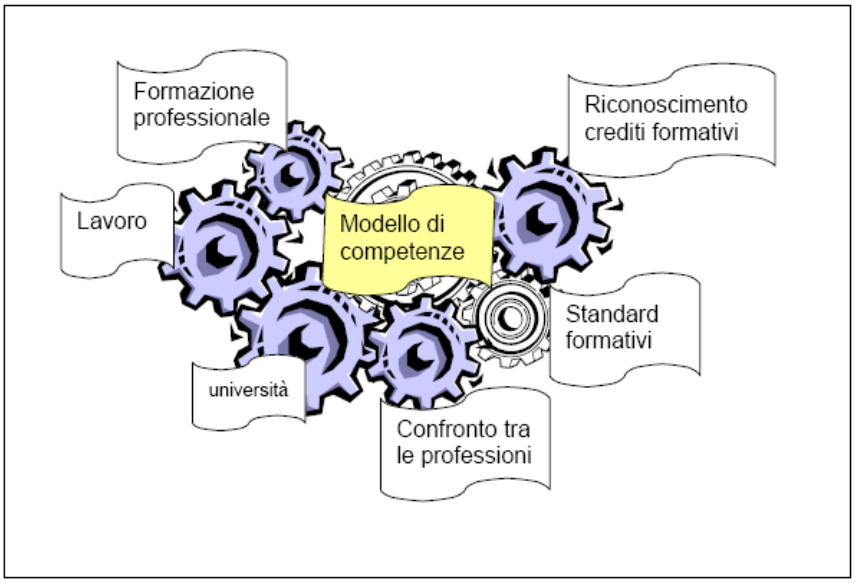
LAUREATO TRIENNALE

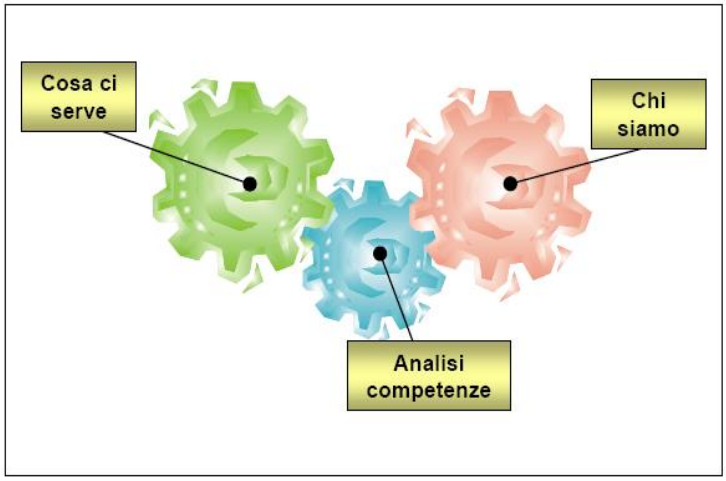
- **TECNICO DELLA PREVENZIONE**
  - **COMPETENZE DI BASE**
    - INGLESE
    - INFORMATICA
    - DIRITTO DEL LAVORO
    - ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
  - **COMPETENZE TRASVERSALI**
    - AREA GESTIONALE
    - AREA INNOVATIVA
    - AREA RELAZIONALE
  - **COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI TRASVERSALI**
    - GESTIONE
    - FORMAZIONE
    - RICERCA
    - CONSULENZA
  - **COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI**
    - PREVENZIONE
      - PARERI E CONSULENZA
        - Stimare le richieste
          - Analizzare il caso e gli ambiti di intervento
          - Identificare materiali e metodi appropriati
        - Formulare il parere professionale
          - Formulare il parere in termini di conoscenze e abilità tecniche
        - Erogare la consulenza professionale
          - Fornire la consulenza in termini di conoscenze e abilità tecniche
        - Restituire i risultati della valutazione
          - Formulare un report che contenga i risultati dell'analisi e i provvedimenti da attuare
          - Dare risposta al bisogno segnalato dal cliente
      - VIGILANZA E CONTROLLO
        - Applicare Procedure/Linee Guida
          - Eseguire correttamente la Procedura/Linea Guida appropriata
          - Rilevare eventuali criticità
          - Eseguire procedure secondo l'analisi dei processi al fine di individuare punti critici e relativi rischi
        - Gestire il rischio chimico,fisico, biologico
          - Valutare il rischio chimico, fisico, biologico nell'ambito dell'attività professionale
          - Valutare il rischio chimico, fisico, biologico nei processi produttivi, nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
        - Garantire i requisiti dei sistemi di gestione
          - Adottare i principi dei sistemi di gestione
          - Applicare la metodologia dei sistemi di gestione
      - INDAGINE
        - Ricercare i determinanti dei fattori di rischio
          - Valutare i potenziali fattori di rischio
          - Eseguire prelievi di matrici
          - Eseguire misure strumentali
        - Ridurre i livelli di esposizione al rischio
          - Effettuare attività di polizia amministrativa
          - Effettuare attività di polizia giudiziaria
          - Impartire prescrizioni tecniche
      - INFORMAZIONE
        - Erogare informazioni
          - Comprendere il bisogno del cliente
          - Raccogliere informazioni coerenti con il bisogno percepito
          - Classificare informazioni coerenti con il bisogno percepito
          - Elaborare informazioni coerenti con il bisogno percepito
          - Fornire le informazioni in maniera adeguata al contesto e al cliente
          - Interpretare il feedback del cliente
          - Richiedere un feedback al cliente
        - Attuare provvedimenti di prevenzione
          - Utilizzare la metodologia di analisi del processo
          - Individuare gli indicatori di verifica relativi al contesto
          - Far adeguare i comportamenti per evitare o ridurre situazioni di rischio o pericolo
          - Valutare l'adeguatezza dei comportamenti rispetto agli indicatori di verifica
          - Trasferire la conoscenza della normativa comunitaria e italiana alla realtà aziendale
      - INTERVENTI FORMATIVI
        - Autoformarsi
          - Leggere e interpretare i bisogni professionali e del gruppo di lavoro in relazione agli aggiornamenti normativi
          - Reperire le normative necessarie al proprio ambito professionale utilizzando fonti ufficiali
        - Erogare formazione
          - Predisporre un incontro formativo efficace
          - Valutare l'apprendimento utilizzando una metodologia efficace
    - EDUCAZIONE
      - Realizzare interventi di educazione
        - Definire un progetto educativo efficiente ed efficace
        - Istruire la collettività ad apprendere comportamenti volti alla tutela della salute e dell'ambiente
        - Valutare il fabbisogno educativo della collettività
        - Promuovere la salute e la tutale dell'ambiente
        - Verificare in itinere l'aderenza al progetto educativo

Capitolo 5
IL CORE COMPETENCE

5.1 MODALITA' DI COSTRUZIONE DEL CORE COMPETENCE

Nell'elaborazione delle Competenze Core del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, da acquisire nelle attività di tirocinio, il gruppo di lavoro, composto da professionisti, individuati dall'Associazione Professionale riconosciuta dal Ministero della Salute rappresentativa dei Tecnici della Prevenzione ed esperti della metodologia, è partito dall'assunto che il modello delle competenze costituisce effettivamente il riferimento concettuale e pratico per il riconoscimento degli apprendimenti conseguiti nei percorsi di formazione e delle esperienze dell'individuo, individuando un terreno comune di lavoro dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro.





Infatti, in tutti i contesti istituzionali (europei, nazionali, regionali), l'adozione di un modello di competenze può essere "l'ingranaggio" per mettere in comunicazione e far dialogare tra di loro sia i diversi sistemi (università, formazione professionale, lavoro), sia i diversi "dispositivi" che rappresentano i prerequisiti essenziali per la loro integrazione (sistema di certificazione e di riconoscimento dei crediti, sistema di standard formativi), ma anche per far dialogare su un terreno comune le diverse professioni sanitarie.

L'approccio alle competenze può quindi costituire non solo il meccanismo atto a rilevare ciò che veramente serve al professionista per affrontare il "ruolo" (dopo il conseguimento della laurea di 1° Livello), ma anche per definire ciò che i tanti professionisti sono attualmente, mantenendo sempre il riferimento del relativo profilo normativo.

Il concetto è stato recepito dai professionisti nel gruppo di lavoro per cui doveva essere condiviso il metodo attraverso il quale raggiungere lo scopo.

La metodologia proposta ed utilizzata è stata quella già sperimentata per la mappatura delle competenze del Tecnico della Prevenzione laureato triennale, attraverso l'utilizzo del Metodo ISFOL, anche per dare continuità concettuale al percorso in precedenza avviato.

Condivisi quindi i concetti e la metodologia proposta dall'ISFOL, il gruppo di lavoro ha effettuato un'analisi degli elementi di base funzionali alla costruzione del Core Competence e principalmente riconducibili alle seguenti fonti:

- il profilo professionale
- il codice deontologico
- la normativa relativa alle professioni sanitarie, alla riforma universitaria e quella di riferimento per i singoli ambiti professionali in cui il professionista svolge le proprie funzioni ed attività
- i problemi prioritari di salute attraverso l'analisi dei dati epidemiologici di interesse per la professione
- i problemi di qualità dei servizi
- l'opportunità di primo impiego per il laureato, se in ambito pubblico o ambito privato

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Definiti gli elementi di base lo step successivo ha previsto, attraverso l'utilizzo della metodologia, la mappatura delle *competenze tecnico professionali* riconducibili al Tecnico della Prevenzione nei singoli ambiti professionali e nello specifico:

- Igiene degli Alimenti e Nutrizione
- Igiene e Sanità Pubblica
- Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
- Protezione Ambientale
- Sanità Pubblica Veterinaria
- Servizio di Prevenzione e Protezione

Per ciascun ambito professionale, la mappatura delle relative competenze tecnico professionali, è frutto del dovuto e necessario confronto tra gli operatori dello specifico ambito, attraverso la partecipazione a focus group ai quali hanno preso parte e collaborato anche esperti della metodologia e rappresentanti dell'Associazione Professionale.

Il focus group è una tecnica in cui la fonte di informazioni non è il singolo individuo, ma il gruppo di persone e l'interazione tra di loro.

I partecipanti possono sentirsi liberi di esprimere le proprie idee sull'argomento, possono confrontarsi con gli altri membri del gruppo per avere chiarimenti e anche cambiare l'opinione che avevano inizialmente sull'argomento. In questo modo, gli stimoli reciproci che si vengono a creare fanno scaturire nuove idee e un'ampia gamma di posizioni.

In generale quindi, tale momento diviene strategico per "generare idee" su un argomento di interesse specifico, rappresentando lo strumento di indagine, costituendo un momento di chiarificazione concettuale per porre le basi di una strutturazione del campo da esplorare che può, anzi deve avere, sviluppi anche per il futuro.

Proprio per la caratteristica del focus group di permettere una discussione tra pari, si è rilevato un buon metodo per confrontare le diverse esperienze di operatori provenienti da più realtà anche se afferenti a medesimi ambiti professionali.

Ognuno dei partecipanti è stato essenziale per l'apporto del proprio vissuto professionale in modo da compensare le diverse "specializzazioni" che nel profilo si tendono a realizzare con facilità data la peculiarità della professione.

Sono stati introdotti i contesti istituzionali, organizzativi e normativi nei quali operano i Tecnici della Prevenzione, e fatto riferimento, anche se in modo generico, alle varie e diverse attività che essi si trovano a svolgere, con livelli di responsabilità professionali spesso notevoli.

Partire dal *fare* ha rappresentato la tappa propedeutica per giungere alla definizione delle competenze.

L'elaborazione grafica del contributo dei professionisti si è concretizzata attraverso l'utilizzo dello strumento delle mappe mentali (software MindManager).

Dai focus group sono scaturite sei mappe delle competenze tecnico professionali, una per ciascun ambito professionale; tali mappe sono state condivise all'interno del gruppo di lavoro e considerato che non sempre sono molto ben definiti i confini tra gli ambiti di intervento e che una stessa attività può essere svolta in più ambiti professionali è stato consensualmente definito di "matchare" le competenze tecnico professionali in relazione all'analogia di attività andando così, attraverso una suddivisione di carattere convenzionale, a definire 4 settori professionali (fig. n° :1)

- ✓ Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
- ✓ Protezione Ambientale
- ✓ Sicurezza Ambienti di Vita
- ✓ Sicurezza Alimentare

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Figura n°1 : i quattro Settori professionali

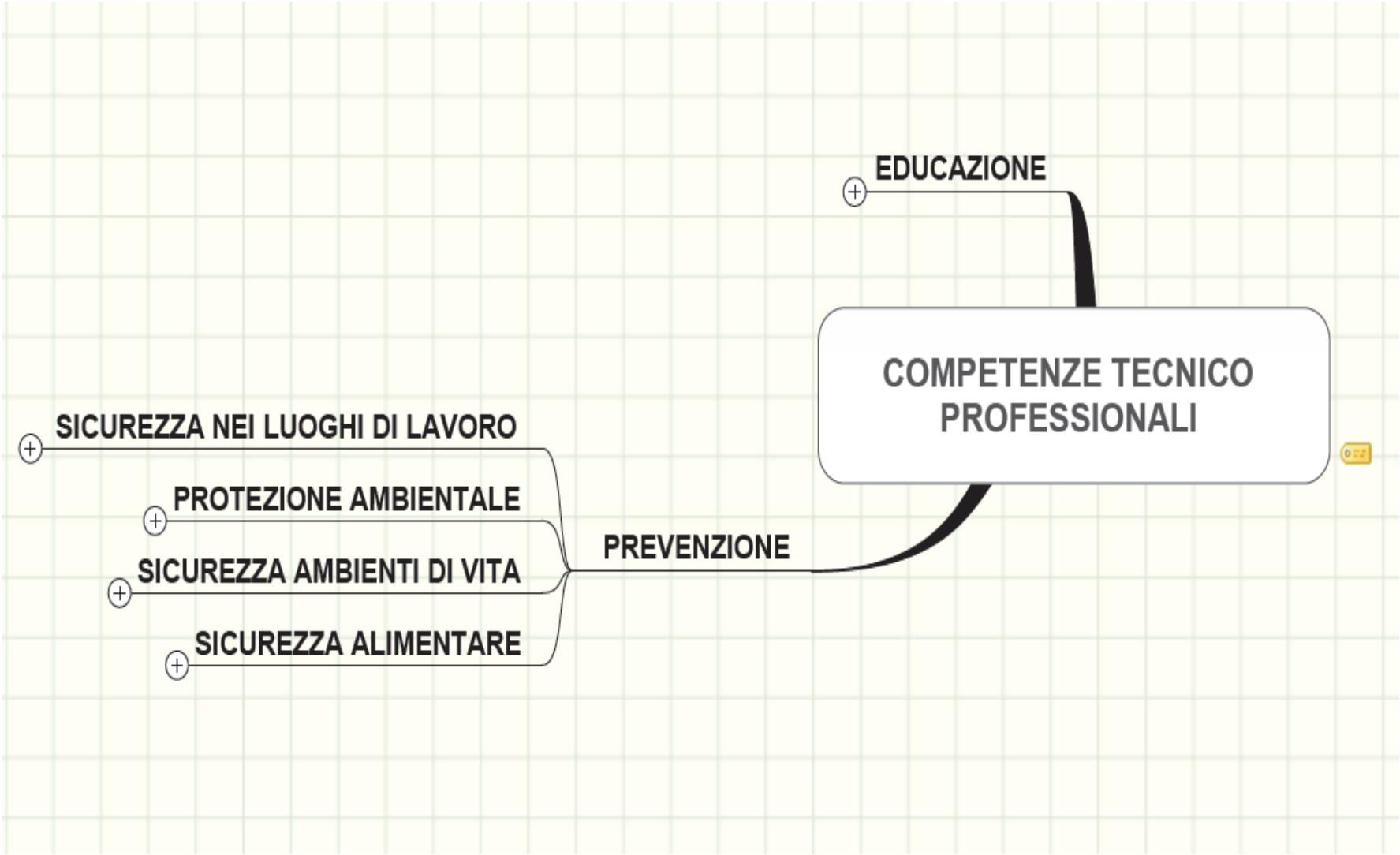
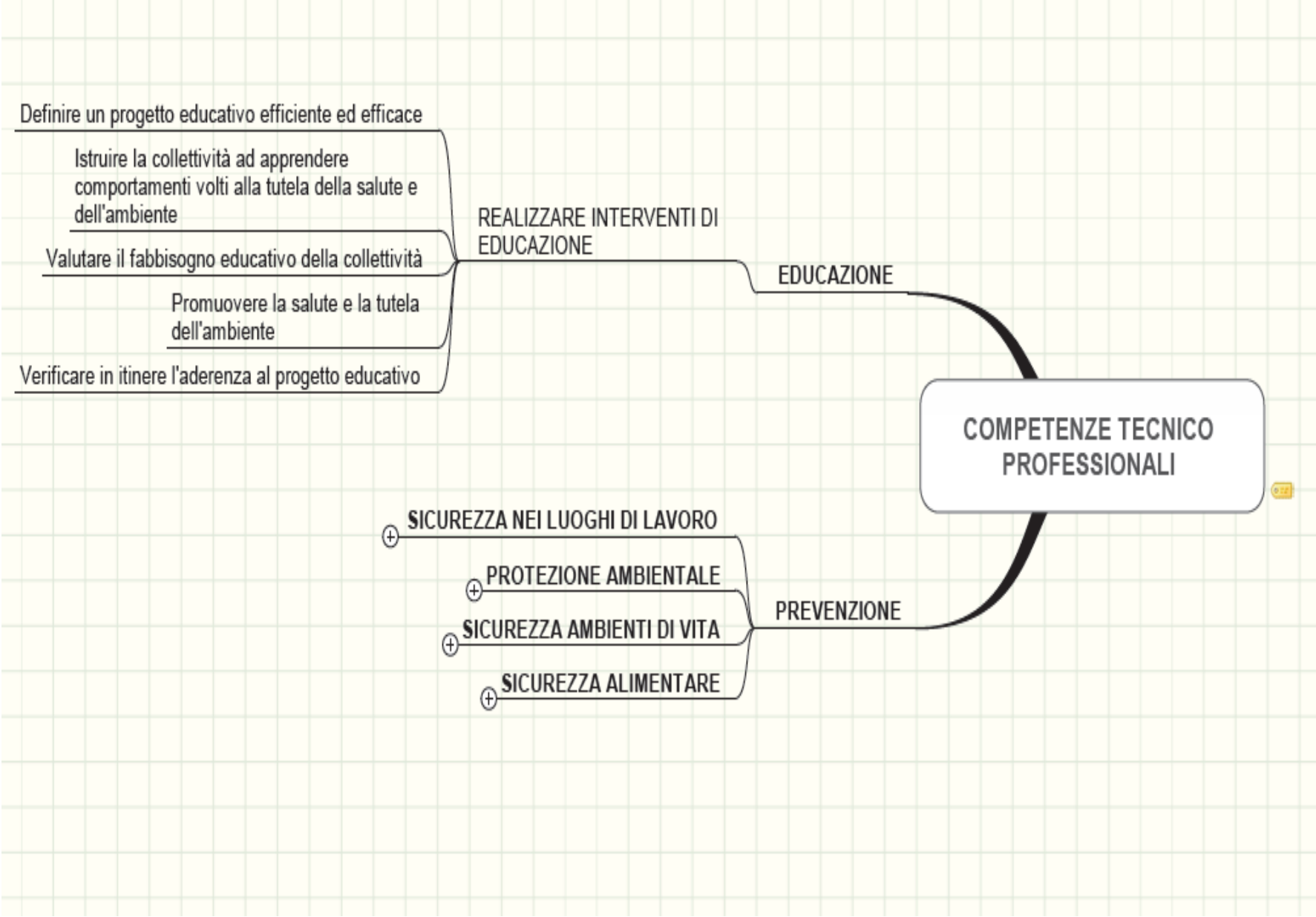


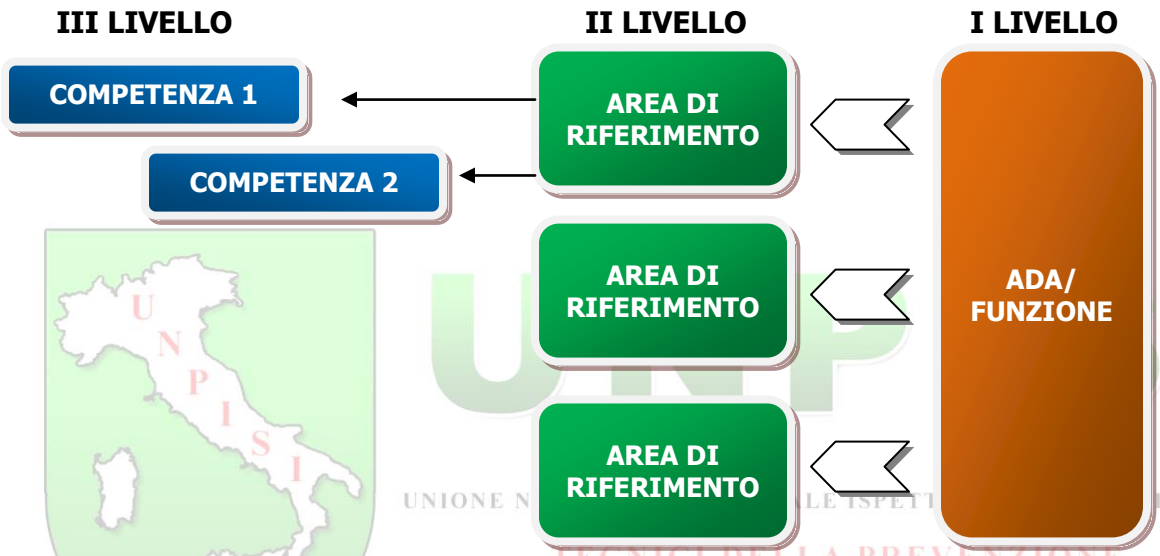
Figura n°2 : Funzione EDUCAZIONE e competenze connesse all'area di riferimento REALIZZARE INTERVENTI DI EDUCAZIONE - Settori professionali



5.2 LETTURA DEL CORE COMPETENCE

Il Core Competence è strutturato, per ciascun settore professionale, attraverso la:

- Rappresentazione grafica della mappatura delle competenze
- Descrizione relativa:
  - alla Area di Attività/Funzione
  - all'Area di Riferimento
  - alle Competenze



UNIONE NAZIONALE ISPETTORI TECNICI DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Seguendo il percorso della metodologia descritta in precedenza di seguito sono riportate le mappature di competenze ripartite secondo quelli che sono stati identificati quali settori professionali di riferimento.

Per ciascun settore viene quindi riportata la relativa mappatura, esplosa nel dettaglio, partendo dalla funzione fino ad arrivare alle singole competenze. Tale mappatura è stata successivamente trasferita dalla modalità grafica alla modalità descrittiva; a titolo esemplificativo, per ciascun settore professionale in relazione ad ogni singola area di riferimento, sono riportate alcune esperienze caratterizzanti di tirocinio funzionali all'acquisizione delle competenze specifiche, nonché un'illustrazione di possibile applicazione del Core Competence nella predisposizione del Progetto di Tirocinio del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro.

P.S. la lettura nel formato digitale del lavoro può essere favorita attivando la visualizzazione in zoom

5.2.1 SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

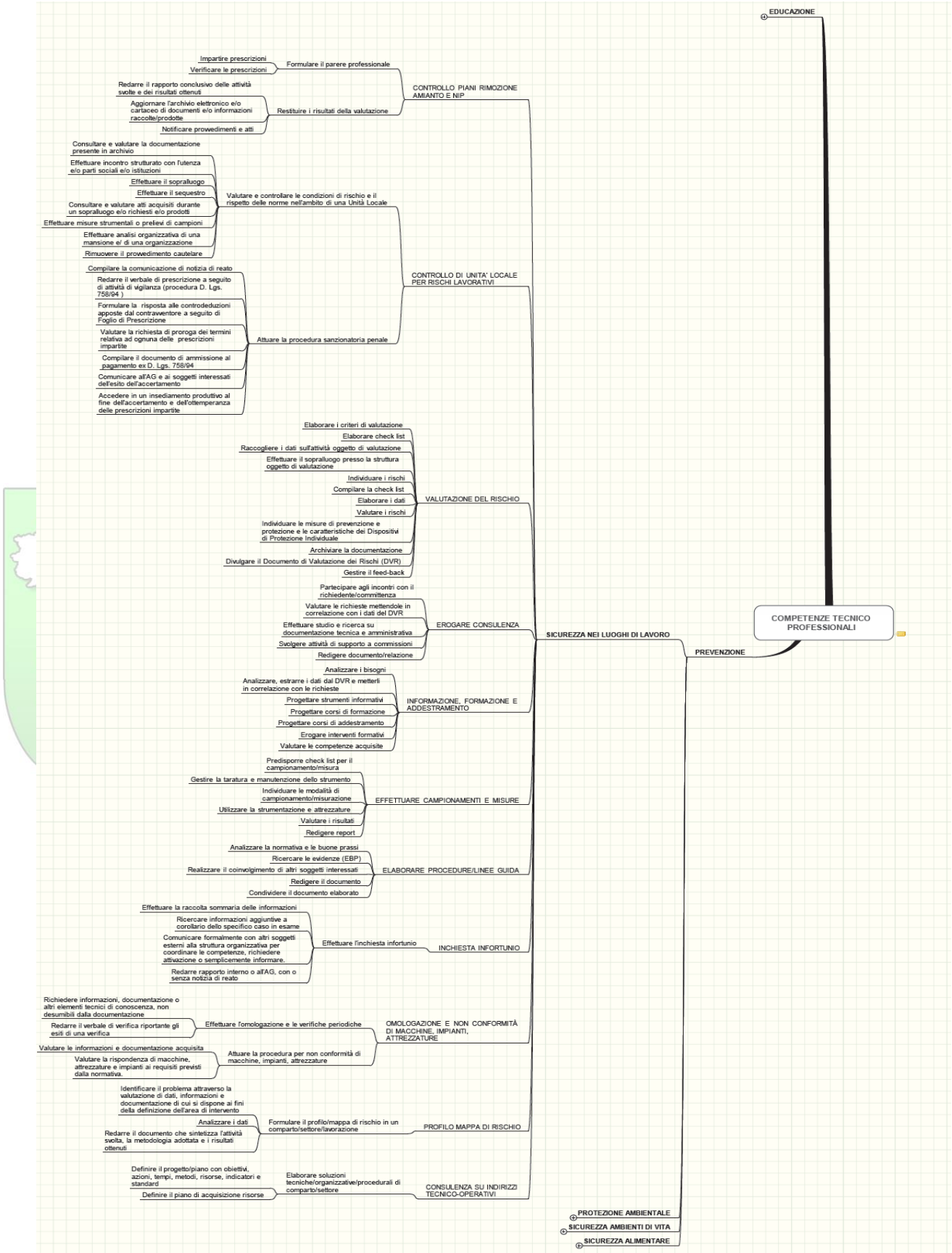


Figura n° 3: Mappa ambito Sicurezza nei Luoghi di lavoro

1 PREVENZIONE

1.1 SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

1.1.1 CONTROLLO PIANI RIMOZIONE AMIANTO E NIP

Formulare il parere professionale

Impartire prescrizioni

Verificare le prescrizioni

Restituire i risultati della valutazione

Redarre il rapporto conclusivo delle attività svolte e dei risultati ottenuti

Aggiornare l'archivio elettronico e/o cartaceo di documenti e/o informazioni raccolte/prodotte

Notificare provvedimenti e atti

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Valutazione piano di rimozione amianto*
2. *Esame progetto per Nuovi Insediamenti Produttivi*

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

1.1.2 CONTROLLO DI UL PER RISCHI LAVORATIVI

Valutare e controllare le condizioni di rischio e il rispetto delle norme nell'ambito di una Unità Locale

Consultare e valutare la documentazione presente in archivio

Effettuare incontro strutturato con l'utenza e/o parti sociali e/o istituzioni

Effettuare il sopralluogo

Effettuare il sequestro

Consultare e valutare atti acquisiti durante un sopralluogo e/o richiesti e/o prodotti

Effettuare misure strumentali o prelievi di campioni

Effettuare analisi organizzativa di una mansione e/ di una organizzazione

Rimuovere il provvedimento cautelare

Attuare la procedura sanzionatoria penale

Compilare la comunicazione di notizia di reato

Redarre il verbale di prescrizione a seguito di attività di vigilanza (procedura D. Lgs. 758/94)

Formulare la risposta alle controdeduzioni apposte dal contravventore a seguito di Foglio di Prescrizione

Valutare la richiesta di proroga dei termini relativa ad ognuna delle prescrizioni impartite

Compilare il documento di ammissione al pagamento ex D. Lgs. 758/94

Comunicare all'AG e ai soggetti interessati dell'esito dell'accertamento

Accedere in un insediamento produttivo al fine dell'accertamento e dell'ottemperanza delle prescrizioni impartite

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Controllo Unità Locale*
2. *Sopralluogo finalizzato alla gestione di un rischio specifico in ambito lavorativo (chimico, fisico, microbiologico)*
3. *Procedura sanzionatoria ai sensi del Dlgs. 758/94*
4. *Predisposizione di prescrizioni tecniche*

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

1.1.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Elaborare i criteri di valutazione

Elaborare check list

Raccogliere i dati sull'attività oggetto di valutazione

Effettuare il sopralluogo presso la struttura oggetto di valutazione

Individuare i rischi

Compilare la check list

Elaborare i dati

Valutare i rischi

Individuare le misure di prevenzione e protezione e le caratteristiche dei Dispositivi di Protezione Individuale

Archiviare la documentazione

Divulgare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

Gestire il feed-back

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)*

AMBITO DI TIROCINIO: SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO		
ESPERIENZA CARATTERIZZANTE – ELABORAZIONE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
ADA/FUNZIONE: PREVENZIONE		
AREA DI RIFERIMENTO: VALUTAZIONE DEL RISCHIO		
COMPETENZE:		
▪ Elaborare i criteri di valutazione		
▪ Elaborare check list		
▪ Raccogliere i dati sull'attività oggetto di valutazione		
▪ Effettuare il sopralluogo presso la struttura oggetto di valutazione		
▪ Individuare i rischi		
▪ Compilare la check list		
▪ Elaborare i dati		
▪ Valutare i rischi		
▪ Individuare le misure di prevenzione e protezione e le caratteristiche dei Dispositivi di Protezione Individuale		
▪ Archiviare la documentazione		
▪ Divulgare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)		
▪ Gestire il feed-back		
CONOSCENZE	**ABILITA'**	**COMPORTAMENTO**
Conoscere la normativa di riferimento Conoscere il concetto di valutazione del rischio Conoscere le modalità di elaborazione di una check-list Conoscere i rischi lavorativi Conoscere i criteri procedurali di elaborazione del Documento di Valutazione dei rischi	Definire i criteri di valutazione Redigere la check-list Eseguire il sopralluogo Individuare i rischi lavorativi Compilare la check list e analizzare i dati raccolti Valutare i rischi Definire le misure di prevenzione e protezione Identificare le caratteristiche dei DPI Redigere il Piano di Valutazione dei Rischi	Relazionarsi i Tecnici della Prevenzione operanti nella struttura Relazionarsi con le altre figure professionali operanti nella struttura Relazionarsi con la controparte Orientarsi nell'indagine Gestire il feed-back
RISULTATO ATTESO: Elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)		

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

1.1.4 EROGARE CONSULENZA

Partecipare agli incontri con il richiedente/committenza

Valutare le richieste mettendole in correlazione con i dati del DVR

Effettuare studio e ricerca su documentazione tecnica e amministrativa

Svolgere attività di supporto a commissioni

Redigere documento/relazione

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Elaborazione del Piano Operativo di Sicurezza (POS)*
2. *Elaborazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti (DUVRI)*

1.1.5 INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Analizzare i bisogni

Analizzare, estrarre i dati dal DVR e metterli in correlazione con le richieste

Progettare strumenti informativi

Progettare corsi di formazione

Progettare corsi di addestramento

Erogare interventi formativi

Valutare le competenze acquisite

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Elaborazione di un Progetto Formativo*

1.1.6 EFFETTUARE CAMPIONAMENTI E MISURE

Predisporre check list per il campionamento/misura

Gestire la taratura e manutenzione dello strumento

Individuare le modalità di campionamento/misurazione

Utilizzare la strumentazione e attrezzature

Valutare i risultati

Redigere report

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Campionamento di polveri e/o sostanze aerodisperse*
2. *Rilevazioni fonometriche*
3. *Rilevazione di gas*

1.1.7 ELABORARE PROCEDURE/LINEE GUIDA

Analizzare la normativa e le buone prassi

Ricercare le evidenze (EBP)

Realizzare il coinvolgimento di altri soggetti interessati

Redigere il documento

Condividere il documento elaborato

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Elaborazione di Linee Guida*
2. *Elaborazione Procedure Gestionali e/o Professionali*
3. *Elaborazione di Istruzioni Operative*

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PROFESSIONALE COMPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

1.1.8 INCHIESTA INFORTUNIO

Effettuare l'inchiesta infortunio

Effettuare la raccolta sommaria delle informazioni

Ricercare informazioni aggiuntive a corollario dello specifico caso in esame

Comunicare formalmente con altri soggetti esterni alla struttura organizzativa per coordinare le competenze, richiedere attivazione o semplicemente informare.

Redigere rapporto interno o all'AG, con o senza notizia di reato

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Sopralluogo per inchiesta infortuni*

1.1.9 OMOLOGAZIONE E NON CONFORMITA' DI MACCHINE, IMPIANTI, ATTREZZATURE

Effettuare l'omologazione e le verifiche periodiche

Richiedere informazioni, documentazione o altri elementi tecnici di conoscenza, non desumibili dalla documentazione

Redigere il verbale di verifica riportante gli esiti di una verifica

Attuare la procedura per non conformità di macchine, impianti, attrezzature

Valutare le informazioni e documentazione acquisita

Valutare la rispondenza di macchine, attrezzature e impianti ai requisiti previsti dalla normativa

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Verifiche periodiche di impianti elettrici di messa a terra, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione e incendio, ascensori e montacarichi, apparecchi di sollevamento, apparecchi in pressione*

1.1.10 PROFILO MAPPA DI RISCHIO

UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Formulare il profilo/mappa di rischio in un comparto/settore/lavorazione

Identificare il problema attraverso la valutazione di dati, informazioni e documentazione di cui si dispone ai fini della definizione dell'area di intervento

Analizzare i dati

Redigere il documento che sintetizza l'attività svolta, la metodologia adottata e i risultati ottenuti

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Elaborazione di un profilo o mappa di rischio relativo a uno specifico comparto o settore o lavorazione*

1.1.11 CONSULENZA SU INDIRIZZI TECNICO-OPERATIVI

Elaborare soluzioni tecniche/organizzative/procedurali di comparto/settore

Definire il progetto/piano con obiettivi, azioni, tempi, metodi, risorse, indicatori e standard

Definire il piano di acquisizione risorse

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Elaborazione di piano mirato di prevenzione con valenza tecnica e/o organizzativa e/o gestionale di comparto o settore*

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

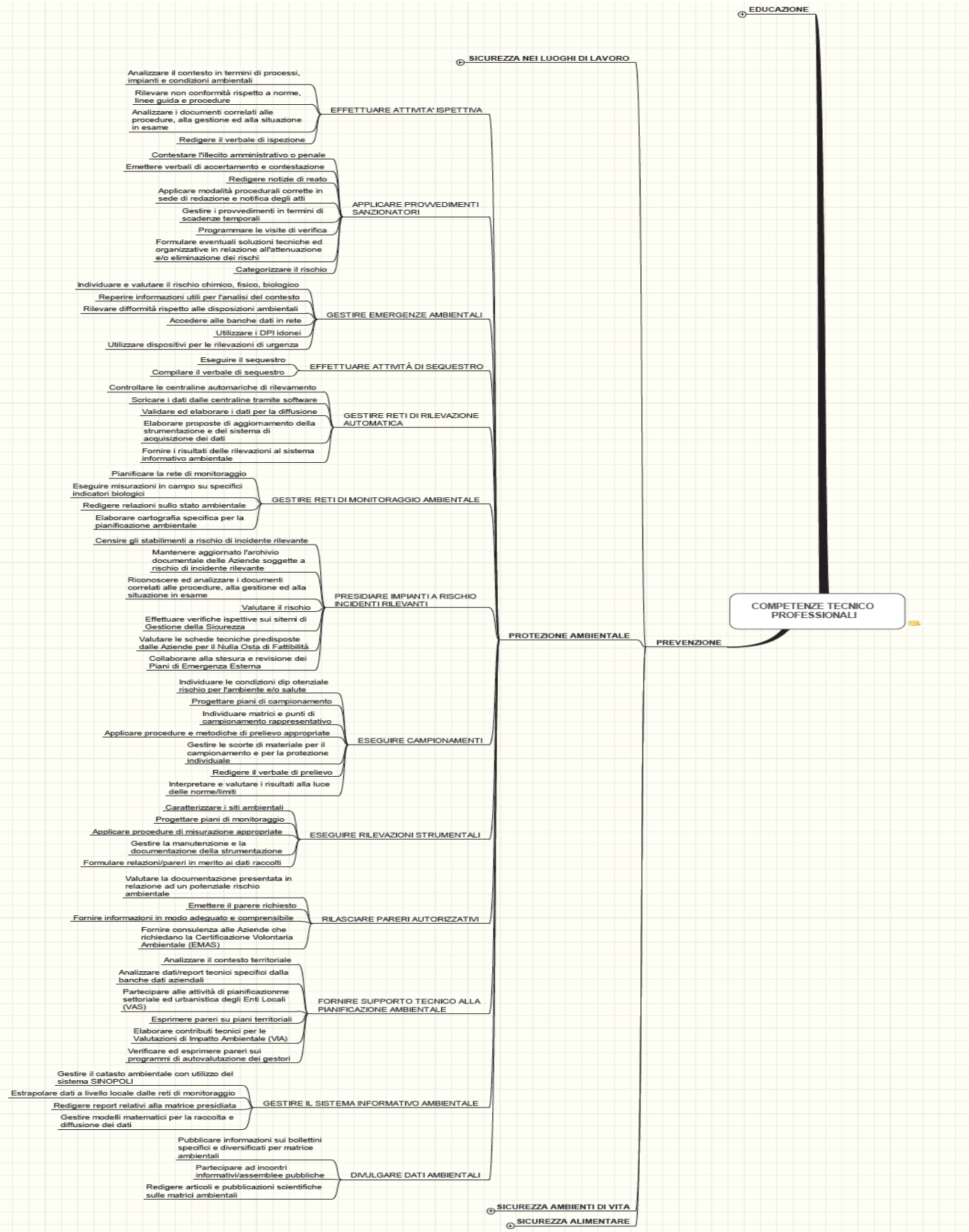


Figura n'4 : Mappa ambito Protezione Ambientale

1 PREVENZIONE

1.2 PROTEZIONE AMBIENTALE

1.2.1 EFFETTUARE ATTIVITA' ISPETTIVA

Analizzare il contesto in termini di processi, impianti e condizioni ambientali

Rilevare non conformità rispetto a norme, linee guida e procedure

Analizzare i documenti correlati alle procedure, alla gestione ed alla situazione in esame

Redigere il verbale di ispezione

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Sopralluogo finalizzato alla gestione dei rifiuti*
2. *Sopralluogo finalizzato alla verifica degli scarichi reflui*
3. *Sopralluogo finalizzato alla tutela delle acque dall'inquinamento*
4. *Sopralluogo finalizzato alla verifica delle emissioni in atmosfera*
5. *Bonifica dei siti inquinati*

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

1.2.2 APPLICARE PROVVEDIMENTI SANZIONATORI

Contestare l'illecito amministrativo o penale

Emettere verbali di accertamento e contestazione

Redigere notizie di reato

Applicare modalità procedurali corrette in sede di redazione e notifica degli atti

Gestire i provvedimenti in termini di scadenze temporali

Programmare le visite di verifica

Formulare eventuali soluzioni tecniche ed organizzative in relazione all'attenuazione e/o eliminazione dei rischi

Categorizzare il rischio

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Predisposizione di un provvedimento sanzionatorio*
2. *Predisposizione di una informativa di notizia di reato*
3. *Predisposizione di prescrizioni tecniche*

1.2.3 GESTIRE EMERGENZE AMBIENTALI

Individuare e valutare il rischio chimico, fisico, biologico

Reperire informazioni utili per l'analisi del contesto

Rilevare difformità rispetto alle disposizioni ambientali

Accedere alle banche dati in rete

Utilizzare i DPI idonei

Utilizzare dispositivi per le rilevazioni di urgenza

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Sopralluogo finalizzato alla verifica di un'emergenza di carattere ambientale (matrice suolo, acqua, aria)*

1.2.4 EFFETTUARE ATTIVITA' DI SEQUESTRO

Eseguire il sequestro

Compilare il verbale di sequestro

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Attività di sequestro amministrativo, cautelativo o penale*

1.2.5 GESTIRE RETI DI RILEVAZIONE AUTOMATICA

Controllare le centraline automatiche di rilevamento

Scaricare i dati dalle centraline tramite software

Validare ed elaborare i dati per la diffusione

Elaborare proposte di aggiornamento della strumentazione e del sistema di acquisizione dei dati

Fornire i risultati delle rilevazioni al sistema informativo ambientale

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Monitoraggio delle reti di rilevazione automatica*

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

1.2.6 GESTIRE RETI DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Pianificare la rete di monitoraggio

Eseguire misurazioni in campo su specifici indicatori biologici

Redigere relazioni sullo stato ambientale

Elaborare cartografia specifica per la pianificazione ambientale

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Monitoraggio dello stato ambientale*

1.2.7 PRESIDIARE IMPIANTI A RISCHIO INCIDENTI RILEVANTI

Censire gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Mantenere aggiornato l'archivio documentale delle Aziende soggette a rischio di incidente rilevante

Riconoscere ed analizzare i documenti correlati alle procedure, alla gestione ed alla situazione in esame

Valutare il rischio

Effettuare verifiche ispettive sui sistemi di Gestione della Sicurezza

Valutare le schede tecniche predisposte dalle Aziende per il Nulla Osta di Fattibilità

Collaborare alla stesura e revisione dei Piani di Emergenza Esterna

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Valutazione del rischio degli impianti a rischio incidenti rilevanti*

1.2.8 ESEGUIRE CAMPIONAMENTI

Individuare le condizioni di potenziale rischio per l'ambiente e/o salute

Progettare piani di campionamento

Individuare matrici e punti di campionamento rappresentativo

Applicare procedure e metodiche di prelievo appropriate

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Gestire le scorte di materiale per il campionamento e per la protezione individuale

Redigere il verbale di prelievo

Interpretare e valutare i risultati alla luce delle norme/limiti

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Campionamento di acque reflue, di transizione, marino costiere, superficiali*
2. *Campionamento dei rifiuti*
3. *Campionamento aria, compreso emissioni e immissioni*
4. *Campionamento terreno e sedimenti marino costieri*

AMBITO DI TIROCINIO: PROTEZIONE AMBIENTALE		
ESPERIENZA CARATTERIZZANTE – CAMPIONAMENTO DI ACQUE REFLUE		
ADA/FUNZIONE: PREVENZIONE		
AREA DI RIFERIMENTO: EFFETTUARE ATTIVITA' ISPETTIVA		
COMPETENZE: ▪ Individuare le condizioni di potenziale rischio per l'ambiente e/o salute ▪ Progettare piani di campionamento ▪ Individuare matrici e punti di campionamento rappresentativo ▪ Applicare procedure e metodiche di prelievo appropriate ▪ Gestire le scorte di materiale per il campionamento e per la protezione individuale ▪ Redigere il verbale di prelievo ▪ Interpretare e valutare i risultati alla luce delle norme/limiti		
CONOSCENZE	**ABILITA'**	**COMPORTAMENTO**
Conoscere la normativa di riferimento Conoscere la procedura per effettuare il campionamento Conoscere il materiale usato durante il campionamento Conoscere la strumentazione usata durante il campionamento Conoscere i Dispositivi di Protezione Individuale Conoscere le modalità di redazione del verbale di campionamento Conoscere i limiti previsti dalla normativa	Individuare il potenziale rischio per l'ambiente e/o la salute Prevedere il piano di campionamento Stabilire i punti di campionamento Effettuare il campionamento secondo quanto previsto dalla procedura Utilizzare il materiale dedicato Utilizzare la strumentazione dedicata Indossare i previsti DPI Compilare il verbale di campionamento Interpretare le risultanza analitiche	Relazionarsi i Tecnici della Prevenzione operanti nella struttura Relazionarsi con le altre figure professionali operanti nella struttura Relazionarsi con la controparte Orientarsi nell'indagine
RISULTATO ATTESO: Eseguire un campionamento di acque reflue		

1.2.9 ESEGUIRE RILEVAZIONI STRUMENTALI

Caratterizzare i siti ambientali

Progettare piani di monitoraggio Applicare procedure di misurazione appropriate

Gestire la manutenzione e la documentazione della strumentazione

Formulare relazioni/pareri in merito ai dati raccolti

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Rilevazione fonometrica*
2. *Rilevazione Agenti Fisici*

1.2.10 RILASCIARE PARERI AUTORIZZATIVI

Valutare la documentazione presentata in relazione ad un potenziale rischio ambientale

Emettere il parere richiesto

Fornire informazioni in modo adeguato e comprensibile

Fornire consulenza alle Aziende che richiedano la Certificazione Volontaria Ambientale (EMAS)

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Valutazione del rischio ambientale*

1.2.11 FORNIRE SUPPORTO TECNICO ALLA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

Analizzare il contesto territoriale

Analizzare dati/report tecnici specifici dalla banche dati aziendali

Partecipare alle attività di pianificazione settoriale ed urbanistica degli Enti Locali (VAS)

Esprimere pareri su piani territoriali

Elaborare contributi tecnici per le Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA)

Verificare ed esprimere pareri sui programmi di autovalutazione dei gestori

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Valutazione di Impatto Ambientale*

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

2. *Valutazione Ambientale Strategica*

1.2.12 GESTIRE IL SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE

Gestire il catasto ambientale con utilizzo del sistema SINOPOLI

Estrapolare dati a livello locale dalle reti di monitoraggio

Redigere report relativi alla matrice presidiata

Gestire modelli matematici per la raccolta e diffusione dei dati

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Utilizzo del Sistema Informativo Ambientale*

1.2.13 DIVULGARE DATI AMBIENTALI

Pubblicare informazioni sui bollettini specifici e diversificati per matrice ambientali

Partecipare ad incontri informativi/assemblee pubbliche

Redigere articoli e pubblicazioni scientifiche sulle matrici ambientali

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Comunicazione dei dati relativi alle diverse matrici ambientali*

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

5.2.3 SICUREZZA AMBIENTI DI VITA

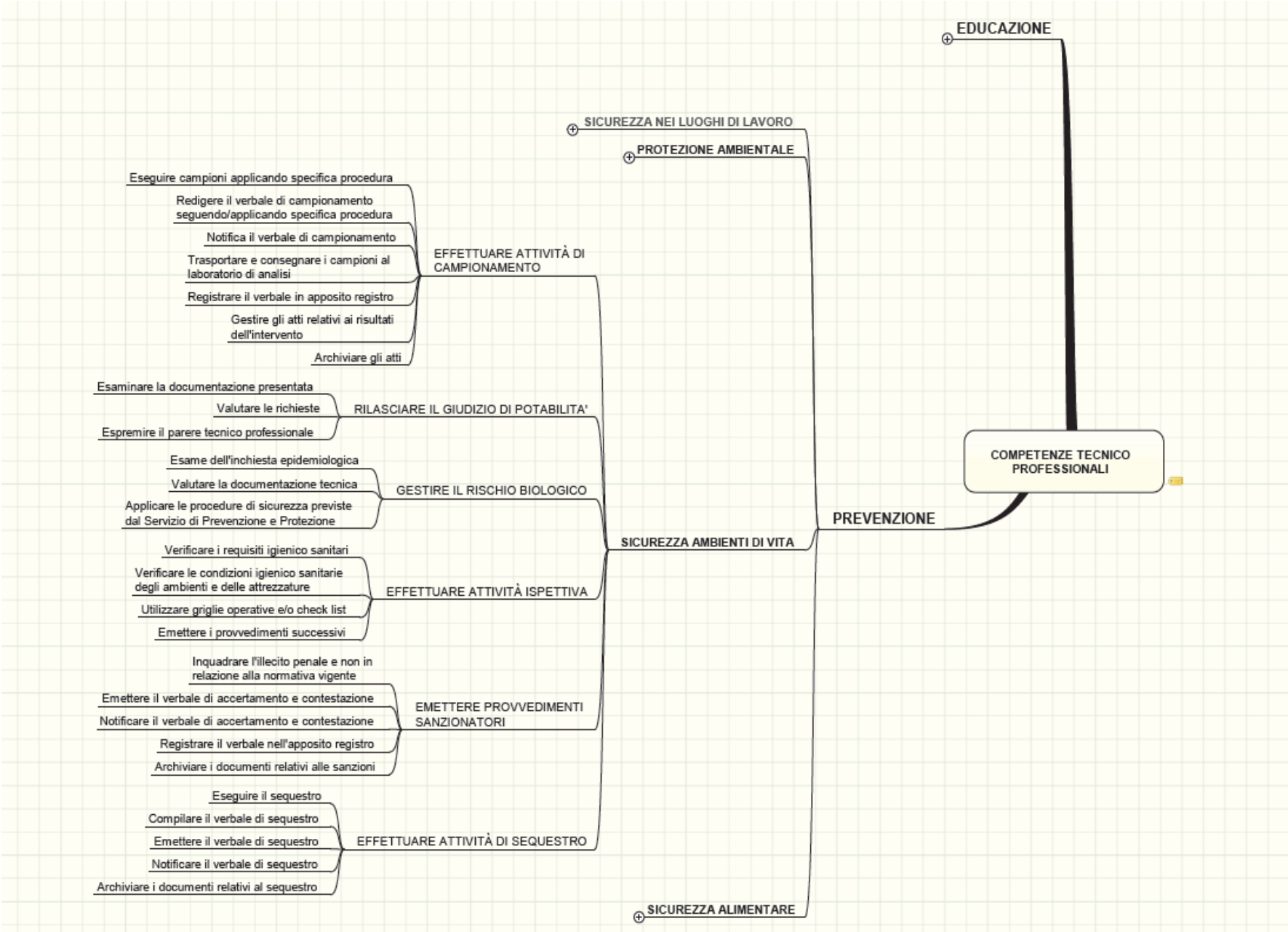


Figura n° 5: Mappa ambito Sicurezza Ambienti di vita

1 PREVENZIONE

1.3 SICUREZZA AMBIENTI DI VITA

1.3.1 EFFETTUARE ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO

Eseguire campioni applicando specifica procedura

Redigere il verbale di campionamento seguendo/applicando specifica procedura

Notifica il verbale di campionamento

Trasportare e consegnare i campioni al laboratorio di analisi

Registrare il verbale in apposito registro

Gestire gli atti relativi ai risultati dell'intervento

Archiviare gli atti

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Campionamento acque destinate al consumo umano*
2. *Campionamento acque presso impianti natatori (punto di immissione e in vasca)*
3. *Campionamento acqua per ricerca Legionella pneumophila spp*

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

1.3.2 RILASCIARE IL GIUDIZIO DI POTABILITA'

Esaminare la documentazione presentata

Valutare le richieste

Esprimere il parere tecnico professionale

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Valutazione dei referti analitici per rilascio parere giudizio di potabilità dell'acqua*

1.3.3 GESTIRE IL RISCHIO BIOLOGICO

Esame dell'inchiesta epidemiologica

Valutare la documentazione tecnica

Applicare le procedure di sicurezza previste dal Servizio di Prevenzione e Protezione

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Valutazione e gestione del rischio biologico*

1.3.4 EFFETTUARE ATTIVITA' ISPETTIVA

Verificare i requisiti igienico sanitari

Verificare le condizioni igienico sanitarie degli ambienti e delle attrezzature

Utilizzare griglie operative e/o check list

Emettere i provvedimenti successivi

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Sopralluogo presso impianti sportivi (palestre, piscine)*
2. *Sopralluogo presso esercizi ove si effettuano attività sul corpo (parrucchieri, estetisti, tatoo, piercing*
3. *Sopralluogo produzione e vendita cosmetici*
4. *Sopralluogo commercio e impiego dei prodotti fitosanitari*
5. *Gestione di un esposto per motivi di sanità pubblica*

AMBITO DI TIROCINIO: SICUREZZA AMBIENTI DI VITA		
ESPERIENZA CARATTERIZZANTE – CONTROLLO UNITA' LOCALE PER MOTIVI DI SANITA' PUBBLICA		
ADA/FUNZIONE: PREVENZIONE		
AREA DI RIFERIMENTO: EFFETTUARE ATTIVITA' ISPETTIVA		
COMPETENZE: ■ Verificare i requisiti igienico sanitari ■ Verificare le condizioni igienico sanitarie degli ambienti e delle attrezzature ■ Utilizzare griglie operative e/o check list ■ Emettere i provvedimenti successivi		
CONOSCENZE	**ABILITA'**	**COMPORTAMENTO**
Conoscere la normativa di riferimento Conoscere la procedura per effettuare il controllo Conoscere gli strumenti operativi Conoscere la modalità operativa di eventuali rilevazioni strumentali Conoscere le griglie operative e/o check-list Conoscere gli atti conseguenti il controllo	Effettuare il controllo presso l'unità locale secondo quanto previsto dalla procedura Verificare i requisiti igienico sanitari Verificare le condizioni igienico sanitarie di ambienti ed attrezzature Utilizzare la strumentazione dedicata Utilizzare gli strumenti operativi dedicati Compilare la griglia operativa e/o check-list Predisporre gli atti conseguenti il controllo	Relazionarsi i Tecnici della Prevenzione operanti nella struttura Relazionarsi con le altre figure professionali operanti nella struttura Relazionarsi con la controparte Orientarsi nell'indagine
RISULTATO ATTESO: Eseguire un controllo presso un'unità locale per motivi di sanità pubblica		

UNPISI UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO

1.3.5 EMETTERE PROVVEDIMENTI SANZIONATORI

Inquadrare l'illecito penale e non in relazione alla normativa vigente

Emettere il verbale di accertamento e contestazione

Notificare il verbale di accertamento e contestazione

Registrare il verbale nell'apposito registro

Archiviare i documenti relativi alle sanzioni

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Predisposizione di un provvedimento sanzionatorio*
2. *Predisposizione di una informativa di notizia di reato*
3. *Predisposizione di prescrizioni tecniche*

1.3.6 EFFETTUARE ATTIVITA' DI SEQUESTRO

Eseguire il sequestro

Compilare il verbale di sequestro

Emettere il verbale di sequestro

Notificare il verbale di sequestro

Archiviare i documenti relativi al sequestro

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Attività di sequestro amministrativo, cautelativo o penale*

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

5.2.4 SICUREZZA ALIMENTARE

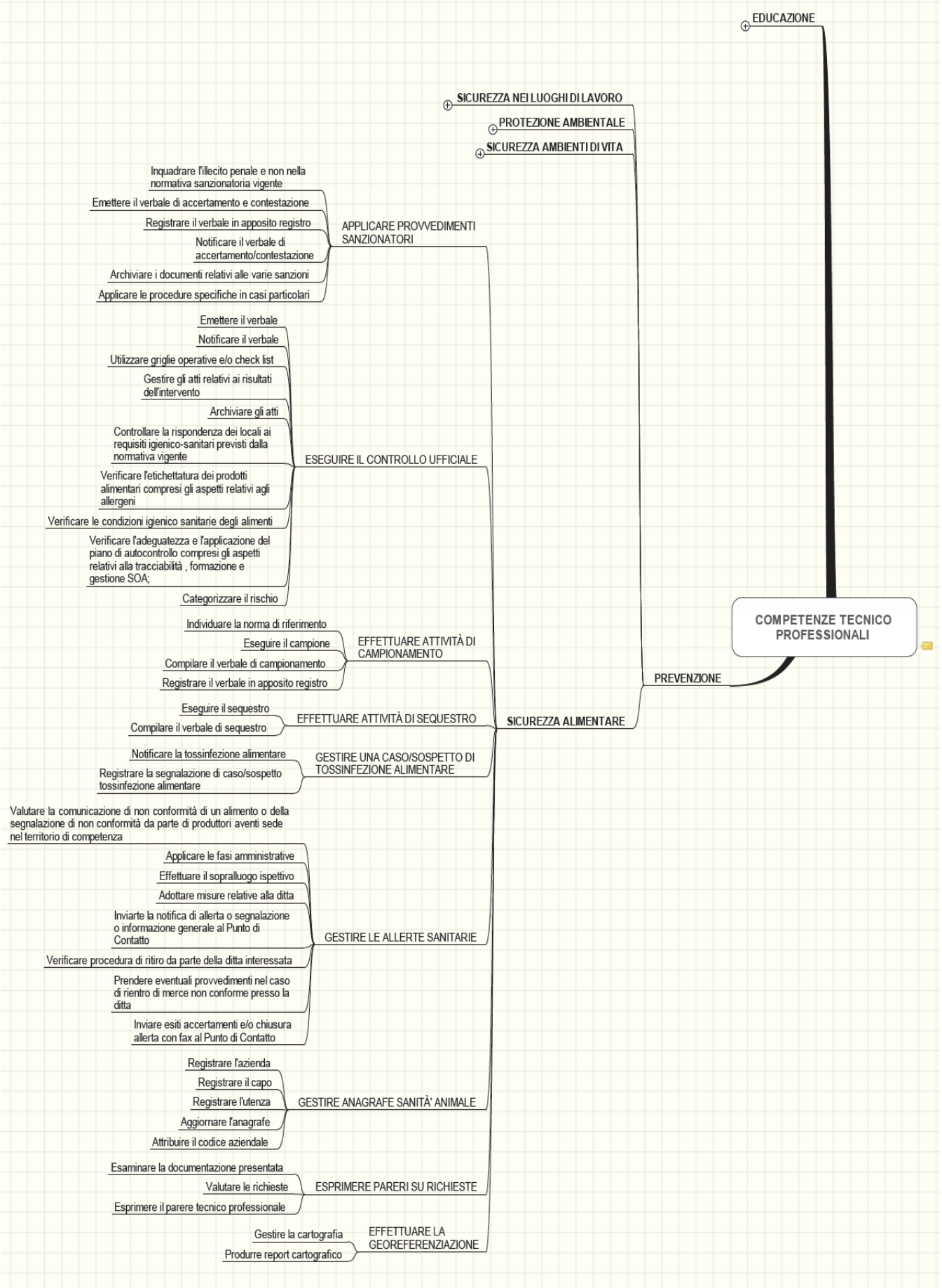


Figura n°6 : Mappa ambito Sicurezza Alimentare

1 PREVENZIONE

1.4 SICUREZZA ALIMENTARE

1.4.1 APPLICARE PROVVEDIMENTI SANZIONATORI

Inquadrare l'illecito penale e non nella normativa sanzionatoria vigente

Emettere il verbale di accertamento e contestazione

Registrare il verbale in apposito registro

Notificare il verbale di accertamento/contestazione

Archiviare i documenti relativi alle varie sanzioni

Applicare le procedure specifiche in casi particolari

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Predisposizione di un provvedimento sanzionatorio*
2. *Predisposizione di una informativa di notizia di reato*
3. *Predisposizione di prescrizioni tecniche*

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

1.4.2 ESEGUIRE IL CONTROLLO UFFICIALE

Utilizzare griglie operative e/o check list

Controllare la rispondenza dei locali ai requisiti igienico-sanitari previsti dalla normativa vigente

Verificare l'etichettatura dei prodotti alimentari compresi gli aspetti relativi agli allergeni

Verificare le condizioni igienico sanitarie degli alimenti

Verificare l'adeguatezza e l'applicazione del piano di autocontrollo compresi gli aspetti relativi alla tracciabilità , formazione e gestione SOA;

Categorizzare il rischio

Emettere il verbale

Notificare il verbale

Gestire gli atti relativi ai risultati dell'intervento

Archiviare gli atti

5.2.4 SICUREZZA ALIMENTARE

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Esecuzione di Controllo Ufficiale Alimenti e/o Mangimi (tracciabilità e rintracciabilità, Sottoprodotti di Origine Animale)*
2. *Monitoraggio etichettatura dei prodotti alimentari*
3. *Attività di Categorizzazione del rischio*
4. *Elaborazione di Piano di Autocontrollo basato sui principi dell'H.A.C.C.P.*

AMBITO DI TIROCINIO: SICUREZZA ALIMENTARE		
ESPERIENZA CARATTERIZZANTE – CONTROLLO UFFICIALE ALIMENTI		
ADA/FUNZIONE: PREVENZIONE		
AREA DI RIFERIMENTO: ESEGUIRE IL CONTROLLO UFFICIALE		
COMPETENZE:		
■ Utilizzare griglie operative e/o check list		
■ Controllare la rispondenza dei locali ai requisiti igienico-sanitari previsti dalla normativa vigente		
■ Verificare l'etichettatura dei prodotti alimentari compresi gli aspetti relativi agli allergeni		
■ Verificare le condizioni igienico sanitarie degli alimenti		
■ Verificare l'adeguatezza e l'applicazione del piano di autocontrollo compresi gli aspetti relativi alla tracciabilità alla formazione e alla gestione Sottoprodotti di Origine Animale		
■ Categorizzare il rischio		
■ Emettere il verbale		
■ Notificare il verbale		
■ Gestire gli atti relativi ai risultati dell'intervento		
■ Archiviare gli atti		
CONOSCENZE	**ABILITA'**	**COMPORTAMENTO**
Conoscere la normativa di riferimento Conoscere la procedura per effettuare il Controllo Ufficiale Alimenti Conoscere i requisiti dell'etichettatura degli alimenti Conoscere il sistema basato sui principi dell'H.A.C.C.P. Conoscere il sistema di tracciabilità e rintracciabilità Conoscere le modalità di categorizzazione del rischio Conoscere la relazione del controllo ufficiale Conoscere gli atti conseguenti il controllo ufficiale	Effettuare il Controllo Ufficiale Alimenti secondo quanto previsto dalla procedura Verificare i requisiti strutturali Verificare i requisiti igienico sanitari Verificare i requisiti gestionali attraverso la valutazione dell'adeguatezza e applicazione del piano di autocontrollo Verificare gli aspetti relativi alla tracciabilità e rintracciabilità Verificare la corretta gestione dei Sottoprodotti di Origine Animale Categorizzare il rischio Compilare la relazione del controllo ufficiale Notificare la relazione del controllo ufficiale Predisporre gli atti conseguenti il controllo ufficiale	Relazionarsi i Tecnici della Prevenzione operanti nella struttura Relazionarsi con le altre figure professionali operanti nella struttura Relazionarsi con la controparte Orientarsi nell'indagine
RISULTATO ATTESO: Eseguire il Controllo Ufficiale Alimenti		

1.4.3 EFFETTUARE ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO

Individuare la norma di riferimento

Eseguire il campione

Compilare il verbale di campionamento

Registrare il verbale in apposito registro

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Campionamento di matrice alimentare confezionata di origine animale e non*
2. *Campionamento ortofrutta per ricerca antiparassitari*
3. *Campionamento latte fresco e suoi derivati*
4. *Campionamento mangimi*
5. *Tamponi di superficie e ambientali*

1.4.4 EFFETTUARE ATTIVITÀ DI SEQUESTRO

Eseguire il sequestro

Compilare il verbale di sequestro

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Attività di sequestro amministrativo, cautelativo o penale*

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

1.4.5 GESTIRE UN CASO/SOSPETTO DI TOSSINFEZIONE ALIMENTARE

Notificare la tossinfezione alimentare

Registrare la segnalazione di caso/sospetto tossinfezione alimentare

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Gestione di una tossinfezione alimentare*

1.4.6 GESTIRE LE ALLERTE SANITARIE

Valutare la comunicazione di non conformità di un alimento o della segnalazione di non conformità da parte di produttori aventi sede nel territorio di competenza

Applicare le fasi amministrative

Effettuare il sopralluogo ispettivo

Adottare misure relative alla ditta

5.2.4 SICUREZZA ALIMENTARE

Inviare la notifica di allerta o segnalazione o informazione generale al Punto di Contatto

Verificare procedura di ritiro da parte della ditta interessata

Prendere eventuali provvedimenti nel caso di rientro di merce non conforme presso la ditta

Inviare esiti accertamenti e/o chiusura allerta con fax al Punto di Contatto

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Gestione di un'allerta sanitaria su alimenti o mangimi*

1.4.7 GESTIRE ANAGRAFE SANITÀ ANIMALE

Registrare l'azienda

Registrare il capo

Registrare l'utenza

Aggiornare l'anagrafe

Attribuire il codice aziendale

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Gestione Anagrafe Sanità Animale (bovina, ovi-caprina, suina, canina*

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

1.4.8 ESPRIMERE PARERI SU RICHIESTA

Esaminare la documentazione presentata

Valutare le richieste

Esprimere il parere tecnico professionale

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Registrazione delle Imprese Alimentari (Reg. CE n° 852/2004)*
2. *Riconoscimento stabilimenti CE (Reg. CE n° 853/2004)*
3. *Autorizzazione attività di trasporto animale*
4. *Rilascio parere su manifestazioni con presenza di animali*
5. *Rilascio pareri negozi vendita animali, toelettatura e addestramento animali*
6. *Certificazioni micologiche (vendita al dettaglio e alla cittadinanza)*

7. *Certificazione di commestibilità/non commestibilità dei prodotti alimentari e di certificazioni di carattere igienico-alimentare utilizzabile per il commercio degli alimenti verso i paesi non comunitari;*

1.4.9 EFFETTUARE LA GEOREFERENZIAZIONE

Gestire la cartografia

Produrre report cartografico

ESPERIENZA CARATTERIZZANTE:

1. *Attività di georeferenziazione*

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

BIBLIOGRAFIA

- Ajello, A. M. - *La competenza* - Ed. Il Mulino, 2002
- Auteri E. – *Management delle risorse umane* – Ed. Guerini e Associati, 1999
- Bauman, G. et collaborateurs - *Construire des compétences* - Ed. CPS/WBZ, 1998
- Bauman, G. et collaborateurs - *Compétences* - Ed. CPS/WBZ, 2000
- Battistelli, V. Majer, C. Odoardi – *Sapere, Fare, essere* - Ed. Franco Angeli, 2002
- Bergamaschi M. – *L'organizzazione nelle aziende sanitarie* - Ed. McGrawHill, 2000
- Cattaneo, A., Boldrini, E. - *Innovazione, Competenze, tecnologie* – Ed. Carocci, 2007
- Di Fabio A., Majer V. - *Il bilancio delle competenze* - Ed. Franco Angeli, 2004
- Di Francesco Gabriella (a cura di), *Unità Capitalizzabili e crediti formativi-Metodologie e strumenti di lavoro*, ISFOL - Ed. Franco Angeli, 1997
- Di Francesco Gabriella (a cura di), *Unità capitalizzabili e crediti formativi – I Repertori Sperimentali*, ISFOL - Ed. Franco Angeli, 1998
- Guilbert J.J. – *Guida Pedagogica per il personale sanitario* - Edizioni dal Sud, 2002
- ISFOL – *Competenze trasversali e comportamento organizzativo - Le abilità di base per il lavoro che cambia* - Ed. Franco Angeli, 1992
- Levati W., Saraò M.V. – *Il modello delle competenze* - Ed. Franco Angeli, 2003
- Pampaloni Scarpa A., Conca M.G. – *Miglioramento, innovazione e benchmarking* – Il Sole24Ore, 2003
- Pampaloni Scarpa A., Conca M.G. – *Gestione per processi* - Il Sole24Ore, 2003
- Spencer L.M., Spencer S.M. – *Competenze nel lavoro* - Ed. Franco Angeli, Milano, 1993
- G.P. Quaglino, G.P. Carrozzi – *Il processo di formazione* - Ed. Franco Angeli, 1998
- Torrigiani C., Van der Vliet I. – *Formazione integrata e competenze* - Ed. Carocci, 2002
- D. Massai, A. Amerini, S. Bargellini, S. Bugnoli Rivista L'infermiere: numero speciale, 4/2007
- A. Amerini - M. Di Giusto - G. Graziani, D Manuelli - *Le competenze del tecnico della Prevenzione* - Pub Dig. http://www.unpisi.it/docs_competenze/competenzeProfessionalidelTdP.pdf

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PROFESSIONISTI SICUREZZA
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Lavori di studio:

- Commissione Formazione Regione Toscana "*Le competenze delle Professioni Sanitarie"* uno studio condotto dai professionisti della Regione Toscana
- Bonucci Riccardo *"Le competenze distintive del Tecnico della Prevenzione nell'area di Igiene e Sanità Pubblica" - 2010*
- Cavalchi Milena *"Le competenze distintive del Tecnico della Prevenzione nell'area di Protezione Ambientale" - 2010*
- Fedi Massimiliano *"Le competenze distintive del Tecnico della Prevenzione nell'area di Igiene degli Alimenti e Nutrizione" - 2009*
- Giardini Andrea *"Le competenze distintive del Tecnico della Prevenzione nel Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro" - 2010*
- Grani Maurizio *"Le competenze distintive del Tecnico della Prevenzione nell'area di Sanità Pubblica Veterinaria" - 2009*
- Maniere Carole *"Le competenze distintive del Tecnico della Prevenzione nel Servizio di Prevenzione e Protezione" - 2010*

UNPISI
UNIONE NAZIONALE PERSONALE ISPETTIVO SANITARIO ITALIANO
TECNICI DELLA PREVENZIONE
NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

Si ringraziano tutti i colleghi Tecnici della Prevenzione, gli esperti della metodologia, le Università, i colleghi delle professioni sanitarie (e non) che hanno partecipato direttamente e/o indirettamente ai lavori del presente progetto portando sempre il loro prezioso contributo